GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MARTEDÌ 23 GIUGNO — NUM 145

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreto del 7 maggio 1891:

A cavaliere:

Doria Pamphyli Landi principe Don Alfonso Maria.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per Grazia, Giustizia e Culti.

Con decreto del 26 maggio 1891:

A cavaliere

Delogu cav. Giovanni Battista, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Guerra:

Con decreto del 4 giugno 1891:

A commendatore:

Serafini cav. Bernardino, maggior generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Ad ufficiale:

Laparelli nob. Pirro, colonnello di artiglieria in disponibilità, collocato a riposo.

A cavaliere:

Provera cav. Costantino Evasio, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.

Bosco di Ruffino cav. Augusto, maggiore nel 3° battaglione indigeni (Africa).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **291** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

In aggiunta agli stanziamenti approvati con la legge 28

giugno 1890, n. 6904 (serie 3ª), sul capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri « Spese civili d'Africa » per l'esercizio finanziario 1890-91 è autorizzato un credito di lire un milione quattrocentocinquantamila.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 giugno 1891.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero 292 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

In aggiunta agli stanziamenti approvati con la legge 28 giugno 1890, n. 6904 (serie 3ª), e col Regio decreto 27 novembre 1890, n. 7301 (serie 3ª), è autorizzato un nuovo credito di lire 200,000, da imputarsi al capitolo 24 « Scuole all'estero » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1890-91 del Ministero degli Affari Esteri.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 giugno 1891.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero 293 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' autorizzata l'iscrizione nel capitolo 26 del bilancio del Ministero degli Affari Esteri della somma di lire ottantamila per sostenere le spese occorrenti alla Commissione nominata con R. decreto in data 11 marzo 1891, (n. 100) per l'Eritrea.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 giugno 1891.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero 287 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la istanza fatta dal Consiglio comunale di Ponza di Arcinazzo con deliberazione 25 marzo 1891 perchè venga cambiata l'attuale denominazione del comune in quella di Arcinazzo Romano;

Vista la legge comunale e provinciale vigente;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Ponza di Arcinazzo nella provincia di Roma cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Arcinazzo Romano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 maggio 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto: *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero 288 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro degli Affari Esteri, e del Nostro Ministro di Agricoltura Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione sarà data nel Regno alla dichiarazione fra l'Italia e la Russia, firmata a Pietroburgo il 9 maggio 1891, per la protezione dei marchi di fabbrica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 maggio 1891.

UMBERTO.

Di Rudinì.
Chimirri.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

Dichiarazione *colla Russia per la protezione dei marchi di fabbrica.*

9 maggio 1891

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté l'Empereur de toutes le Russies ayant jugé utile d'assurer la protection réciproque des marques de commerce et de fabriques italiennes et russes, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, sont convenus des dispositions suivantes:

Art. I.

Les sujets de l'une des Hautes Parties contractantes jouiront dans les Etats de l'autre de la même protection que les nationaux pour tout ce qui concerne la propriété des marques de commerce et de fabrique, sous la condition de remplir les formalités prescrites à ce sujet par la législation respective des deux Etats.

Art. II.

Le présent arrangement sera exécutoire de part et d'autre dès que la promulgation officielle en aura été faite et il aura force et vigueur de traité jusqu'à l'expiration de six mois à partir du jour où il aura été dénoncé par l'une ou l'autre des Hautes Parties contractantes.

En foi de quoi les soussignés l'ont signé et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Faite en double à St-Pétersbourg le 9 mai (27 avril) 1891.

(*L. S.*) Costa. (*L. S.*) Giers.

Il Num. **CXCV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la istanza che il Presidente del Comitato Esecutivo per la istituzione di un Asilo Infantile in Montegrosso d'Asti (Alessandria) ha presentato per la costituzione in Ente Morale del Pio Istituto da intitolarsi al nome di *S. M. la Regina Margherita.*

Visti i relativi atti, dai quali risulta che il detto Comitato Esecutivo ha assicurato all'asilo infantile per private oblazioni un capitale patrimoniale di L. 7852,60 per assegni dal Comune e dalla Provincia complessivamente annue L. 800 e per sottoscrizioni di azioni quinquennali annue L. 202,50;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Montegrosso d'Asti 21 ottobre 1888, e quella della Giunta Provinciale Amministrativa 11 settembre 1890;

Vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo Infantile « *Regina Margherita* » come sopra fondato nel Comune di Montegrosso d'Asti è costituito in Ente Morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 maggio 1891.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

Il Numero **CXCVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduta la deliberazione 22 aprile 1891, della Giunta provinciale amministrativa di Arezzo, colla quale si è adottato un nuovo Regolamento della tassa di famiglia nei comuni della provincia, da sostituire a quello vigente approvato coi RR. DD. 13 maggio 1869, n. 2141 e 29 settembre 1872, n. 418;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Arezzo, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa il 22 aprile 1891.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° giugno 1891.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

Il Num. **CXCVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduta la deliberazione del 16 settembre 1890 della

Giunta Provinciale Amministrativa di Perugia, colla quale si è adottato un nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della Provincia, da sostituire a quello vigente, approvato con R. Decreto 17 luglio 1876, n. 1325;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della Provincia di Perugia, deliberato da quello Giunta Provinciale Amministrativa il 16 settembre 1890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° giugno 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Num. **CXCVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del 10 dicembre 1890 del Consiglio comunale di Roncofreddo, con la quale si è stabilito di applicare nel 1891, la tassa sul bestiame, in base a tariffa eccedente per alcune specie i limiti massimi rispettivamente fissati dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione del 20 febbraio 1891 della Giunta provinciale amministrativa di Forlì, che approva quella succitata del comune di Roncofreddo;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 12 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Roncofreddo di applicare nel 1891, ai sottoindicati capi di bestiame la seguente tariffa:

Tori e vacche L. 6,50 a capo, puledri L. 5, vitelli e vitelle L. 3,50, maiali L. 2,50, lanuti L. 0,60.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° giugno 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **CXCIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dal Comitato direttivo della Cassa Operaia di risparmi e prestiti di Massa Superiore nell'adunanza dei 17 febbraio 1891 e dalla Direzione della Società Operaia agricola dello stesso Comune nell'adunanza dei 3 marzo 1891, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio predetta;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto della Cassa Operaia di risparmi e prestiti della Società operaia agricola di mutuo soccorso di Massa Superiore, composto di cinquantuno articoli, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente, con la modificazione di cui nell'articolo seguente.

Art. 2.

Il terzo capoverso dell'articolo 35, che incomincia colle parole « Solo però per speciali circostanze » è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS

Il Numero **CC** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di S. Agata Feltria nelle adunanze 26 settembre 1888, 7 maggio e 26 ottobre 1889, 6 maggio e 26 settembre 1890, e 24 febbraio 1891, intorno alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio del luogo;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di S. Agata Feltria, composto di quarantaquattro articoli, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente, con le modificazioni di cui negli articoli seguenti.

Art. 2.

All'art. 10 del predetto statuto è sostituito il seguente:

« Art. 10. Quando il credito capitale con l'aggiunta degli interessi capitalizzati, giusta l'art. 5, raggiunga le lire 2000, ogni deposito oltre a questa somma, rimane infruttifero, ma continua il frutto ed il rifrutto sulle lire 2000. »

Art. 3.

All'art. 25 fra le parole *stessi* e *ed avranno* si aggiunge l'inciso seguente: « purchè il valore commerciale di essi non superi il valore nominale. »

Art. 4.

All'art. 29 è sostituito il seguente;

« Art. 29. L'amministrazione della Cassa di risparmio è affidata ad un Consiglio composto di un presidente, di un vice-presidente, di tre consiglieri effettivi e due supplenti. Il presidente, il vice-presidente ed i tre consiglieri effettivi saranno eletti dal Consiglio comunale tra i componenti il Consiglio stesso. I due consiglieri supplenti potranno essere scelti anche fuori del Consiglio fra gli elettori eleggibili a consiglieri comunali. Le funzioni di cassiere e quelle di ragioniere saranno sostenute da due membri del Consiglio d'amministrazione. »

Art. 5.

Al predetto statuto è aggiunto il seguente articolo:

« La Cassa di risparmio è dotata di una cassa-forte a tre chiavi, le quali saranno tenute dal presidente, dal consigliere di servizio e dal cassiere. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero **CCI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Offida nelle adunanze dei 10 marzo ed 11 aprile 1891 in ordine alla riforma dello statuto organico della Cassa predetta.

Veduta la deliberazione presa sopra lo stesso argomento, dalla società della Cassa predetta nella adunanza generale dei 17 marzo 1891;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Offida, composto di n. 66 articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero **CCII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio Comunale di Boretto-Emilia nelle adunanze 20 ottobre 1890 e 30 marzo 1891 in ordine alla riforma dello Statuto della Cassa di Risparmio del luogo;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Boretto-Emilia composto di settanta articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Tabella annessa alla legge n. 275, pubblicata nella

Tabella dimostrativa del riparto della spesa per opere stradali straordinarie secondo la legge che ne risulta limitatamente agli esercizi

LEGGI	PROVINCIE	N. delle strade	DESIGNAZIONE DELLA SPESA	Capitoli del bilancio		
				1889-90	1890-91	1891-92
1	2	3	4	5	6	7
30 marzo 1862 n. 517	Catania	70	Strada nazionale Termini-Taormina .	»	62 bis	»
	Messina	71	Strada nazionale Nicosia-Santo Stefano di Camastra	»	62 ter	65 bis
	Id.	72	Strada nazionale Randazzo-Milazzo .	60	63	65 ter
	Caltanissetta	74	Strada nazionale dal Grillotto a Terranova di Sicilia	»	63 bis	»
	Messina	Art. 1	Costruzione di ponti attraverso i corsi d'acqua che intersecano la strada provinciale Messina-Catania.	61	292	65 quater
			Totali della legge 30 marzo 1862, n. 517 .			
27 giugno 1869 n. 5147	Aquila	1	Strada provinciale di 1a serie da Aquila ad Ascoli .	»	63 ter	»
	Potenza	6	Strada provinciale di 1a serie da Corleto a Tricarico	62	293	65 quinq.
	Cosenza	8	Strada provinciale di 2a serie da Belvedere per Sant'Agata e Lungro alle saline di Lungro.	63	64	66
	Id.	9	Strada provinciale di 2a serie dalla nazionale fra Cosenza e San Giovanni in Fiore per Longobucco a Rossano.	64	65	67
	Catanzaro	10	Strada provinciale di 1a serie dalla nazionale Silana fra San Giovanni in Fiore e Cutro per Parenti a Rogliano.	»	65 bis	»
	Potenza	58	Strada nazionale della Valle d'Agri da Sapri, attraversando la nazionale delle Calabrie per Moliterno e Corleto alla Marina di Montalbano.	65	66	68
	Catanzaro	61	Strada nazionale della Sila da Cosenza per San Giovanni in Fiore e Cutro a Cotrone.	66	67	»
	Potenza	59	Strada nazionale da Sapri all'Ionio .	67	68	69
	Teramo	18	Strada nazionale da Giulianova a Sparanise per Aquila .	68	69	70
			Totali della legge 27 giugno 1869, n. 5147 .			
30 maggio 1875 n. 2521	Campobasso	1	Strada nella vallata del Sangro da Castel di Sangro a Torino del Sangro.	69	70	70 bis
	Chieti	1	Strada nella vallata del Sangro da Castel di Sangro a Torino del Sangro.	70	71	»
	Ascoli	2	Strada per Bosco Martese da Teramo a raggiungere la strada di 1a serie Aquila-Ascoli.	71	72	»
	Teramo	2	Strada per Bosco Martese da Teramo a raggiungere la strada di 1a serie Aquila-Ascoli.	72	73	71
	Reggio Calabria	3	Traversata dell'Appennino fra Platì e Santa Cristina .	73	74	71 bis

Gazzetta Ufficiale *del 19 giugno 1891, n. 142.*

30 dicembre 1888, n. 5875, delle variazioni approvate colla presente legge, e del nuovo riparto finanziari 1889-90, 1890-91 e 1891-92.

Riparto della spesa secondo la legge 30 dicem. 1888, n. 5875 negli esercizi			Variazioni approvate con la presente legge per gli esercizi			Riparto risultante per gli esercizi		
1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92
8	9	10	11	12	13	14	15	16
»	»	»	»	+ 8,000	»	»	8,000	»
»	»	»	»	+ 40,000	+ 83,000	»	40,000	83,000
136,379	74,700	»	»	+ 38,686	+ 69,000	136,179	113,386	69,000
»	»	»	»	+ 20,000	»	»	20,000	»
110,000	»	»	»	+ 26,911	+ 34,500	110,000	26,911	34,500
246,379	74,700	»	»	+ 133,597	+ 186,500	246,379	208,297	186,500
»	»	»	»	+ 45,000	»	»	45,000	»
28,000	»	»	»	+ 115,000	+ 150,000	28,000	115,000	150,000
115,000	189,000	172,000	»	— 46,763	— 108,000	115,000	142,237	64,000
111,000	257,000	241,000	»	— 123,820	— 126,604	111,000	133,180	114,396
»	»	»	»	+ 11,000	»	»	11,000	»
316,000	343,300	241,000	»	+ 33[illegible],297	+ 43,500	316,000	680,297	284,500
108,000	12,000	»	»	+ 8,000	»	108,000	20,000	»
415,000	180,000	233,000	— 47,549	— 180,000	— 205,000	367,451	»	280,000
38,000	56,635	186,430	»	»	— 86,430	38,000	56,635	100,000
1,131,000	1,037,635	1,073,430	— 47,549	+ 195,714	— 332,534	1,083,451	1,223,349	740,896
65,000	39,000	»	»	— 32,000	+ 52,274	65,000	7,000	52,274
28,000	32,000	»	»	+ 9,000	»	28,000	41,000	»
28,000	15,000	»	»	+ 22,579	»	28,000	37,579	»
20,000	55,000	»	»	+ 24,000	»	20,000	79,000	»
326,000	64,000	»	»	+ 80,645	+ 163,000	326,000	144,645	163,000

LEGGI	PROVINCIE	N. delle strade	DESIGNAZIONE DELLA SPESA	Capitoli del bilancio		
				1889-90	1890-91	1891-92
1	2	3	4	5	6	7
30 maggio 1875 n. 2521	Reggio Calabria	4	Traversata dell'Appennino fra Giffone e Cinquefrondi a Mammola .	»	74 bis	»
	Id.	5	Strada da Mongiana per Fabrizia e Croceferrata a Grotteria . .	»	74 ter	»
	Catanzaro	6	Strada da Nicastro alla Marina di Sant'Eufemia .	»	75	72
	Id.	7	Strada da un punto della Nazionale n. 57 presso Soveria Mannelli alla Nazionale n. 61 presso Santa Severina.	74	76	73
	Id.	8	Strada da San Giovanni in Fiore a Cariati .	»	76 bis	»
	Cosenza	8	Strada da San Giovanni in Fiore a Cariati .	75	77	74
	Salerno	10	Strada da Cuccaro a Sanza sulla Nazionale di Val d'Agri .	76	78	74 bis
	Avellino	11	Strada dalla nazionale delle Puglie dopo Ariano, nel sito detto Serralunga, alla provinciale di Melfi.	»	78 bis	»
	Campobasso	13	Strada da Petrella per Palata alla ferrovia .	77	79	75
	Id	14	Strada Isernia Atina-Roccasecca. .	78	80	75 bis
	Caserta	14	Strada Isernia-Atina-Roccasecca. .	79	81	76
	Campobasso	15	Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento, e suo prolungamento all'incontro della nazionale della Ravindola presso Castellone, per Forli, Roccasicura e Cerro.	80	82	77
	Chieti	15	Strada lungo la Valle del Trigno dalla foce a Tivento, e suo prolungamento a l'incontro della nazionale della Ravindola presso Castellone, per Forli, Roccasicura e Cerro.	81	83	78
	Aquila	16	Strada da Capestrano per Forca di Penne alla provinciale Chieti-Teramo.	82	294	»
	Teramo	16	Strada da Capestrano per Forca di Penne alla provinciale Chieti-Teramo.	83	84	79
	Id.	17	Strada del Vomano, da Montorio per Forcella alla ferrovia . .	84	295	»
	Palermo	19	Strada della Madonnuzza di Petralia, sulla nazionale Termini-Taormina, alla provinciale Messina Montagne sotto Calascibetta	85	296	»
	Caltanissetta	19	Strada della Madonnuzza di Petralia, sulla nazionale Termini-Taormina, alla provinciale Messina-Montagne sotto Calascibetta.	86	85	79 bis
	Girgenti	20	Strada da Trapani per Castelvetrano all'incontro della provinciale di Porto Empedocle presso Montallegro.	87	297	»
	Trapani	20	Strada da Trapani per Castelvetrano all'incontro della provinciale di Porto Empedocle presso Montallegro.	88	86	»

Riparto della spesa secondo la legge 30 dicem. 1888, n. 5875 negli esercizi			Variazioni approvate con la presente legge per gli esercizi			Riparto risultante per gli esercizi		
1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92
8	9	10	11	12	13	14	15	16
»	»	»	»	+ 130,781	»	»	130,781	»
»	«	»	»	+ 50,000	»	»	50,000	»
»	113,000	93,000	»	— 113,000	— 93,000	»	»	»
237,000	405,000	288,000	»	+ 112,977	— 67,760	237,000	517,977	220 240
»	»	»	»	+ 44,000	»	»	44,000	»
102,000	256,000	126,000	»	— 194,769	— 36,000	102,000	61,231	90,000
140,000	124,000	»	»	+ 56,000	+ 163,000	140,000	180,000	163,000
»	»	»	»	+ 70,000	»	»	70,000	»
177,000	239,000	177,000	»	+ 122,024	+ 231,029	177.000	361,024	408,029
252,000	35,000	»	»	+ 168,331	+ 129,000	252,000	203,331	129,000
222,000	195,000	93,000	»	+ 83,975	— 2,000	222,000	278,975	91,000
680,000	357,000	280,000	»	+ 416,214	+ 321,015	680,000	773,214	601,015
93,000	170,000	112,000	»	— 54,975	— 58,000	93,000	115,025	54,000
29,000	»	»	»	+ 47,037	»	29,000	47,037	»
121,000	150,000	75,000	— 15,183	— 150,000	— 15,000	105,817	»	60,000
47,000	»	»	»	+ 14,854	»	47,000	14,854	»
32,000	»	»	»	»	»	32,000	»	»
75,000	15,000	»	»	+ 168,779	+ 30,000	75,000	183,779	30,000
18,300	»	»	18,300	»	»	»	»	»
75,000	18,000	»	»	+ 55,000	»	75,000	73,000	»

LEGGI	PROVINCIE	N. delle strade	DESIGNAZIONE DELLA SPESA	Capitoli del bilancio		
				1889-90	1890-91	1891-92
1	2	3	4	5	6	7
30 maggio 1875 n. 2521	Potenza	21	Strada da un punto della nazionale Appulo-Lucana sotto Albano, per Trivigno, alla provinciale di 1ª serie Brienza-Montemurro sotto Marsiconuovo.	89	87	80
	Reggio Calabria	22	Strada dalla traversa di Platì a Bagaladi . .	90	88	81
	Catanzaro	23	Strada da Chiaravalle a Guardavalle. .	91	89	82
	Id.	25	Strada da Porto Santa Venere per Briatico fino a raggiungere la provinciale di Tropea.	92	90	83
	Cosenza	27	Strada dai Corrici alla nazionale Silana attraversando, presso Fontana di Piazza, la provinciale Rogliano-Parenti	»	90 bis	»
	Id.	28	Strada da Mormanno per Papasidero a Scalea. . .	93	91	84
	Id.	29	Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita . .	94 96	92 94	85 (a)
	Potenza	29	Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita . .	95	93	86
	Salerno	31	Strada da Rocca d'Aspide per Bellosguardo a Sant'Angelo Fasanella.	97	95	»
	Napoli	32	Strada da Amalfi per Positano a Meta sulla linea da Castellamare a Sorrento.	»	95 bis	»
	Salerno	32	Strada da Amalfi per Positano a Meta sulla linea da Castellamare a Sorrento.	98	96	87
	Avellino	33	Strada da Sarno per Bracigliano a Forino .	99	298	»
	Salerno	33	Strada da Sarno per Bracigliano a Forino .	100	299	»
	Id.	34	Strada da Paternopoli per Montella verso Acerno . .	»	9[illegible] bis	87 bis
	Avellino	35	Strada della Baronia che partendo da Grottaminarda va ad incontrare la provinciale di Melfi.	101	300	»
	Benevento	37	Strada da Foiano per Montefalcone, Ginestra, Castelfranco, alla stazione ferroviaria di Savignano Greci.	102	97	87 ter
	Campobasso	39	Strada da Centocelle al Fortore e suo prolungamento fino all'Appulo Sannitica.	»	97 bis	»
	Id.	40	Strada da Pietracatella a Campomarino . .	103	98	88
	Id.	41	Strada in prolungamento di quella del Trigno da Trivento a Campobasso per Torella e Castropignano, e sua diramazione da Torella alla comunale di Frosolone.	»	98 bis	88 bis
	Chieti	42	Strada da Guilmi alla stazione di Casalbordino .	104	301	88 ter
	Id.	43	Strada da Perano a Castiglione Messer Marino. .	105	302	»
	Teramo	45	Strada dal Vomano sotto Forcella a Penne, per Bisenti e Bacucco, e sua diramazione Bisenti-Elice Marina	106	99	»

(a) Le somme dei capitoli 85 e 87 dello stato di previsione del 1891-92 vengono fuse in un solo capitolo (85) riferendosi esse alla

Riparto della spesa secondo la legge 30 dicem. 1888, n. 5875 negli esercizi			Variazioni approvate con la presente legge per gli esercizi			Riparto risultante per gli esercizi		
1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92
8	9	10	11	12	13	14	15	16
201,000	517.000	512 000	»	- 78 000	- 161,610	201.000	595 000	350,390
317,000	20.000	»	— 88,750	— 20,000	»	228,250	»	»
98,000	144,000	307.000	»	+ 62.640	— 120,000	98,000	206.610	187,000
46,000	114,000	112.000	»	— 114,000	— 102,000	46,000	»	10 000
»	»	»	»	+ 5,389	»	»	5,389	»
56,000	174,000	140 000	»	+ 28,476	— 40,458	56 000	202,476	99 542
73,500	384,695	718,205	»	— 141,791	— 597,365	73,500	242,904	120 840
73,000	279,000		»	— 226,500		73.000	52 500	
»	52,000	93,000	»	— 52,000	— 93,000	»	»	»
84,000	27,000	»	»	+ 38,840	»	84,000	65,840	»
»	»	»	»	+ 39,000	»	»	39,000	»
186,000	55,000	»	»	+ 100,307	+ 155,000	186,000	155.307	155.000
26 000	»	»	»	+ 31,263	»	26.000	31.263	»
89,000	»	»	»	— 63,422	»	89.000	63.422	»
»	»	»	»	+ 10,000	+ 7 400	»	10,000	7.400
56,000	»	»	»	+ 76.000	»	56,000	76.000	»
93.000	81.000	»	»	+ 274,330	»	93.000	355,330	117.000
»	»	»	»	+ 39,000	+ 117,000	»	39.000	»
57,000	»	»	»	+ 49,287	+ 11.223	57.000	49,287	11,223
»	»	»	»	+ 90,000	+ 167,000	»	90.000	167,000
					+ 120,000	70,000	101.000	120 000
70,000	»	»	»	+ 101.000				
25,400	»	»	»	+ 18,600	»	25,400	18.600	»
93,000	69.080	»	»	+ 5,541	»	93,000	74.621	»

stessa strada (29) scorrente nella stessa Provincia (Cosenza).

LEGGI	PROVINCIE	N. delle strade	DESIGNAZIONE DELLA SPESA	Capitoli del bilancio		
				1889-90	1890-91	1891-92
1	2	3	4	5	6	7
30 maggio 1875 n. 2521	Aquila	46	Strada da Opi per Forca d'Acero a San Donato .	107	100	89
	Caserta	46	Strada da Opi per Forca d'Acero a San Donato .	108	101	90
	Aquila	47	Strada dalla Marsicana presso Cerchio ad Alfedena . . .	109	102	90 bis
	Id.	48	Strada da Santa Lucia nel Cicolano per la valle del Salto a Rieti e diramazione da Santa Lucia per i Prati di Castiglione, la Sella di Acquafredda Tornimparte, Civita Tommaso e Preturo alla nazionale Aquila-Teramo.	110	103	91
	Perugia	48	Strada da Santa Lucia nel Cicolano per la valle del Salto a Rieti e diramazione da Santa Lucia per i Prati di Castiglione, la Sella di Acquafredda Tornimparte, Civita Tommaso e Preturo alla nazionale Aquila-Teramo.	»	103 bis	91 bis
	Catania	49	Strada dalla Barca dei Monaci a Raddusa .	111	104	92
	Palermo	50	Strada da Lercara a Chiusa per la Filaga .	112	303	»
	Chieti	52	Strada da Francavilla a Lama dei Peligni per Semivicoli e Penne .	113	105	»
	Messina	53	Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo . .	114	106	93
	Catania	53	Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo . .	»	106 bis	»
	Messina	54	Strada da Sant'Agata all'incontro della nazionale Termini-Taormina.	115	107	94
	Potenza	55	Strada da Rotonda per Viggianello alla nazionale del Sinni presso Favale.	116	108	95
	Reggio Emilia	57	Strada delle Radici, da Sassuolo alle Radici in Val di Secchia .	117	109	96
	Udine	58	Strada dalla nazionale Pontebbana presso i Piani di Portis, per Tolmezzo Rigolato, Sappada e Santo Stefano Montecroce.	118	110	97
	Belluno	58	Strada dalla nazionale Pontebbana presso i Piani di Portis per Tolmezzo, Rigolato, Sappata a Santo Stefano Montecroce.	119	»	»
	Udine	59	Diramazione della strada n. 58 da Villa Santina per Ampezzo, Lorenzago ed Auronzo al Monte Mesurino.	120	111	»
	Belluno	59	Diramazione della strada n. 58 da Villa Santina per Ampezzo, Lorenzago ed Auronzo al Monte Mesurino.	121	112	12
			Totali della legge 30 maggio 1875, n. 2521 . .	...	...	...

Riparto della spesa secondo la legge 30 dicem. 1888, n. 5875 negli esercizi			Variazioni approvate con la presente legge per gli esercizi			Riparto risultante per gli esercizi		
1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92
8	9	10	11	12	13	14	15	16
55,000	75,000	75,000	»	— 10,000	— 10,000	55,000	65,000	65,000
75,000	75,000	75,000	»	»	»	75,000	75,000	75,000
68,000	21,000	»	»	+ 30,018	+ 38,000	68,000	51,018	38,000
93,000	137,000	117,000	»	+ 40,962	— 1,981	93,000	177,962	115,019
»	»	»	»	+ 28,000	+ 29,600	»	28,000	29,600
100,000	214,000	71,000	»	— 56,000	— 71,000	100,000	158,000	»
33,000	»	»	»	+ 26,000	»	33,000	26,000	»
47,000	13,000	»	»	+ 47,006	»	47,000	60,006	»
112,000	252,000	214,000	»	+ 10,981	— 3,628	112,000	262,981	210,372
»	»	»	»	+ 76,625	»	»	76,625	»
56,000	240,000	79,000	»	— 238,429	— 79,000	56,000	1,571	»
100,000	493,000	540,000	»	— 130,000	— 237,044	100,000	363,000	302,956
47,000	140,000	168,000	— 39,770	— 30,000	— 92,000	7,230	110,000	76,000
56,000	119,000	112,000	»	— 1,986	— 60,390	56,000	117,014	51,610
»	»	»	»	»	»	»	»	»
80,000	20,000	»	»	+ 214,225	»	80,000	234,225	»
65,000	68,000	118,000	»	— 24,230	— 48,000	65,000	43,770	70,000
5,398,200	6,065,775	4,695,205	— 162,003	+ 1,671,428	— 254,695	5,236,197	7,737,203	4,440,510

LEGGI	PROVINCIE	N. delle strade	DESIGNAZIONE DELLA SPESA	Capitoli del bilancio		
				1889-90	1890-91	1891-92
1	2	3	4	5	6	7
23 luglio 1881 n. 333 Elenco II	Aquila	1	Rettificazione e sistemazione della strada nazionale degli Abruzzi .	123	113 bis	»
	Belluno..	2	Rettificazione della strada nazionale d'Alemagna da Fortogna a Longarone.	»	113 ter	»
	Bologna	3	Rettificazione della strada nazionale da Bologna a Firenze detta delle Filigare nel tratto fra Prodosa e Sabbioni.	124	304	»
	Brescia	6	Trasporto della nazionale del Tonale alla traversata di Pontagna .	125	114	100
	Cagliari	8	Ponte sul Flumendosa per la nazionale Orientale . .	126	115	101
	Caltanissetta	9	Ponte Olivo sul torrente Gela lungo la strada nazionale dal Gigliotto a Terranova.	»	»	102
	Campobasso	10	Sistemazione di frane lungo la strada nazionale Appulo-Sannitica .	127	305	»
	Catania	13	Lavori di difesa della strada nazionale Termini-Taormina contro le acque del torrente Pisciaro.	128	306	»
	Id.	14	Opere di consolidamento nei tratti 3° e 1° della strada nazionale Termini-Taormina.	»	»	103
	Catanzaro	16	Deviazione della strada nazionale Angitola-Soverato fra i ponti Chiontillo ed Abate.	»	116	104
	Cosenza	18	Ponte sul Coscile disalveato. Strada nazionale n. 62 delle Calabrie.	129	307	104 bis
	Cuneo	19	Ricostruzione del ponte in legno sul torrente Gesso lungo la strada nazionale Cuneo-Ventimiglia presso borgo San Dalmazzo . .	130	308	»
	Macerata	23	Rettificazione della strada nazionale Firenze-Ancona fra Ponte San Salvatore e Portone Pio.	131	309	104 ter
	Massa	24	Rettificazione della strada nazionale Spezia-Cremona fra il ponte Macraccio e la rampa d'accesso al ponte Capio.	»	»	105
	Perugia	26	Rettificazione della strada nazionale n. 44 fra il ponte di Campolungo e quello della Foce.	»	116 bis	»
	Pesaro	27	Ponte sul Burano lungo la strada nazionale Flaminia n. 44 . .	132	116 ter	105 bis
	Id	28	Correzione della strada nazionale Flaminia fra i ponti della Fornace e dell'Orecchia.	133	310	»
	Potenza	29	Deviazione per Rapolla di un tratto della strada nazionale di Matera.	»	116 quater	»
	Torino	33	Rettificazioni e sistemazioni per le strade nazionali del Piccolo e Grande San Bernardo.	134	117	106
	Verona	35	Ponte sull'Adigo sulla strada nazionale Mantova-Monselice . .	135	311	»
			Totali della legge 23 luglio 1881 n. 333 elenco II . .	...	...	...

Riparto della spesa secondo la legge 30 dicem. 1888, n. 5875 negli esercizi			Variazioni approvate con la presente legge per gli esercizi			Riparto risultante per gli esercizi		
1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92
8	9	10	11	12	13	14	15	16
52,873	»	»	»	+ 163,000	»	52,873	163,000	»
»	»	»	»	+ 15,000	»	»	15,000	»
22,165	»	»	»	+ 46,278	»	22,165	46,278	»
40,000	90.000	110.000	»	— 84,850	— 110,000	40,000	5,150	»
48,850	140.000	134,650	— 5,000	— 140.000	— 134.650	43,850	»	»
»	»	45.000	»	»	— 45.000	»	»	»
61,400	»	»	»	»	»	61,400	»	»
40,000	»	»	»	»	»	40.000	»	»
»	»	40,000	»	»	— 40,000	»	»	»
»	61.000	160,000	»	— 61.000	+ 160,000	»	»	»
56,000	»	»	»	»	+ 24.000	56.000	»	24,000
124,000	»	»	»	+ 10,000	»	124,000	10,000	»
10,106	»	»	»	»	+ 30.476	10,106	»	30,476
»	»	76,000	»	»	— 76.000	»	»	»
»	»	»	»	+ 12,000	»	»	12,000	»
16,924	»	»	»	+ 15,000	+ 30,000	16,924	15,000	30,000
11,000	»	»	»	»	»	11,000	»	»
»	»	»	»	+ 35,000	»	»	35,000	»
48,256	100.000	185,050	»	+ 13,332	— 185.050	48,256	113,332	»
123,965	»	»	»	»	»	123,965	»	»
658,539	391,000	750,700	— 5,000	+ 23,760	— 666,224	653,539	414.760	84,476

LEGGI	PROVINCIE	N. delle strade	DESIGNAZIONE DELLA SPESA	Capitoli del bilancio		
				1889-90	1890-91	1891-92
1	2	3	4	5	6	7
23 luglio 1881 n. 333 Elenco III	Alessandria	6	Allargamento del ponte della ferrovia sul Po presso Valenza per servizio di strada ordinaria.	»	117 bis	106 bis
	Genova	9	Strada appenninica, dalla nazionale del Tanaro alla nazionale della Trebbia (Tronco Casella-Bromia-Molini di Montoggio).	136	117 ter	106 ter
	Arezzo	22	Strada da presso Badia Tedalda sulla provinciale Sestinese pel Marecchia a Mercantino di Talamello sulla provinciale Feltresca (Tronco da Sestino a Badia Tedalda).	137	117 quater	»
	Id.	23	Strada da Sarsina per la valle del Savio a Bagno di Romagna, e da Bagno di Romagna a Pieve Santo Stefano. (Tronco da Capo Trave a Pieve Santo Stefano).	138	118	107
	Ascoli	25	Strada di Val d'Aso dalla provinciale appenninica presso Comunanza alla stazione ferroviaria di Pedaso con ponte sul fiume Aso (Tronco dal Fosso Inferno alla sponda destra del torrente Indaco).	139	119	108
	Id.	27	Ponti sul Tronto, uno alla foce e l'altro fra Ancarano e Castel di Lama con strade d'accesso. (Ponte fra Ancarano e Castel di Lama).	140	120	»
	Ferrara	39	Ponti sul Reno al passo del Gallo presso Malalbergo ed al passo di San Prospero presso Poggio Renatico. (Rampe d'accesso per il ponte al passo di San Prospero presso Poggio Renatico).	»	121	109
	Caltanissetta	58	Strada dal Burrone Contrasto a Terranova con diramazione sopra Butera.	141	122	110
	Id.	59	Ponte sull'Imera lungo la strada da Vigne Vanasco per Riesi, Sommatino e Delia.	»	»	111
	Id.	60	Strada da Mazzarino alla nazionale Piazza Terranova .	»	»	112
	Id.	64	Ponte sull'Imera meridionale al passo Besaro fra Caltanissetta e Pietraperzia sulla linea da Caltanissetta per la Madonna della Noce a Fondaco Canne.	142	312	»
	Id.	66	Strada da Palma di Montechiaro per Licata a Terranova. (Tronco dal torrente Comunello al torrente Agrobono).	143	123	»
	Girgenti	66	Strada da Palma di Montechiaro per Licata a Terranova. (Tronco dal burrone Portella a Licata).	144	124	113
	Campobasso	70	Strada da Agnone a Castel di Sangro. (Tronchi da Capracotta alla contrada Civitella e da San Pietro Avellana, alla provinciale Sangrina).	»	124 bis	»

Riparto della spesa secondo la legge 30 dicem. 1888, n. 5875 negli esercizi			Variazioni approvate con la presente legge per gli esercizi			Riparto risultante per gli esercizi		
1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92
8	9	10	11	12	13	14	15	16
»	»	»	»	+ 80,000	+ 220,000	»	80,000	220,000
86,000	»	»	»	+ 150,000	+ 153,000	86,000	150,000	153,000
23,000	»	»	»	+ 38,160	»	23,000	38,160	»
100,000	92,000	28,000	»	— 21,260	+ 18,000	100,000	70,740	46,000
84,000	110,000	92,000	»	— 8,086	+ 71,260	84,000	101,914	163,260
75,000	36,000	»	»	— 36,000	»	75,000	»	»
»	28,000	110,000	»	+ 30,494	— 110,000	»	58,494	»
84,000	92,000	56,000	»	+ 80,768	— 42,000	84,000	172,768	14,000
»	»	141,000	»	»	— 141,000	»	»	»
»	»	68,000	»	»	— 68,000	»	»	»
20,000	»	»	»	»	»	20,000	»	»
46,309	20,000	»	»	+ 3,000	»	46,309	23,000	»
119,691	90,000	110,000	»	— 40,000	42,000	119,691	50,000	68,000
»	»	»	»	34,000	»	»	34,000	»

LEGGI	PROVINCIE	N. delle strade	DESIGNAZIONE DELLA SPESA	Capitoli del bilancio		
				1889-90	1890-91	1891-92
1	2	3	4	5	6	7
23 luglio 1881 n. 333 Elenco III	Campobasso	73	Strada della provinciale Garibaldi al piano di Salcito pei pressi di Lucito, Castel Bottaccio e Lupara a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serra Capriola, colle diramazioni per Montagano, per Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata. (Ponti sul Biferno detti Liscione e Gravellino, e tronchi Castelbottaccio-Lupara; Ponte Liscione e Larino nazionale Sannitica; provinciale (già nazionale) Sannitica-Ururi (1° tratto); Montagano-Vallocchia Nattello; Vallocchia Natello-Ponticello n. 7 della già comunale di Limosano; e Colletorto - provinciale di Cerrosecco).	145	125	114
	Id.	78	Strada dal Ponte sul Trigno fra Tufillo e Monte Mitro per la Buffaloria di San Felice Slavo, Acquaviva, Larino, Montorio, Montelongo per Rotello e Serra Capriola, per accedere alla stazione ferroviaria di Chieuti. (Tronco da Montorio a Montelongo).	146	126	115
	Id.	79	Strada dalla provinciale di Cerrosecco in Bonefro per Santa Croce di Magliano alla Capitanata. (Tronco da Bonefro a Santa Croce di Magliano).	»	126 bis	115 bis
	Caserta	81	Completamento della strada di comunicazione diretta tra i circondari Frosinone e Gaeta pei tenimenti di Vallecorsa e Lenola.	147	127	»
	Roma	81	Completamento della strada di comunicazione diretta tra i circondari di Frosinone e Gaeta pei tenimenti di Vallecorsa e Lenola. (Tronco da Vallecorsa all'osteria di Castro).	148	128	116
	Chieti	99	Strada dalla stazione di San Valentino alla provinciale di serie fra Casale in Contrada e Pretoro. (Tronco dalla Pescara-Popoli allo Stabilimento di Lettomanopello).	149	129	116 bis
	Como	106	Strada da Porlezza ad Orta. (Tronco da Porlezza a Cima) .	150	129 bis	»
	Cosenza	111	Strada da Cosenza per Aprigliano ed Acqua del Prete alla provinciale Coraci e nazionale Silana presso Acqua del Corvo con diramazione da Aprigliano a Pian del Lago. (Tronco da Aprigliano al fiume Craticello).	151	130	117
	Id.	114	Strada da Coraci sulla nazionale per Scigliano, pressi di Altilia, Malito, Grimaldi, Aiello e Serra d'Aiello alla ferrovia Eboli-Reggio.	»	131	118
	Id	115	Strada dalla stazione ferroviaria Rende San Fili passando per San Pietro e Castiglione alla nazionale Silana	152	132	119
	Potenza	117	Strada dalla provinciale Rotonda Valsinni pei pressi di Oriolo alla stazione di Amendolara.	153	133	120
	Cosenza	118	Strada litoranea Tirrena da Sapri al confine di Catanzaro. (Tronchi Capo Bonifati-Cetraro; Paola San Lucido; fiume Fabiano-Marina di Longobardi; e traversa di Amantea).	154	134	121

Riparto della spesa secondo la legge 30 dicem. 1888, n. 5875 negli esercizi			Variazioni approvate con la presente legge per gli esercizi			Riparto risultante per gli esercizi		
1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92
8	9	10	11	12	13	14	15	16
247,000	371,000	145,000	»	+ 243,482	+ 45,060	247,000	617,182	490,060
110,000	164,000	61,000	— 25,014	— 164,000	— 30,483	84,986	»	30,517
»	»	»	»	+ 13,014	+ 68,000	»	13,014	68,000
84,000	67,000	»	— 83,250	»	»	750	67,000	»
124,000	92,000	46,000	— 43,500	— 92,000	— 26,000	80,500	»	20,000
75,000	147,000	»	— 72,750	— 147,000	— 42,000		»	42,000
14,000	»	»	»	+ 31,000	»	14,000	31,000	»
90,000	90,000	140,000	»	— 90,000	— 70,000	90,000	»	70,000
»	77,000	112,000	»	— 77,000	— 112,000	»	»	»
82,000	93,000	92,000	— 80,000	— 93,000	— 92,000	2,000	»	»
137,000	98,000	29,000	— 136,200	— 98,000	— 9,000	800	»	»
102,000	141,000	310,000	»	+ 40,415	— 135,000	102,000	181,415	175,000

LEGGI	PROVINCIE	N. delle strade	DESIGNAZIONE DELLA SPESA	Capitoli del bilancio		
				1889-90	1890-91	1891-92
1	2	3	4	5	6	7
23 luglio 1881 n. 333 Elenco III	Cremona	121	Ponte sul Po lungo la provinciale Cremona Piacenza e relative opere di difesa.	155	135	122
	Genova	142	Ponti sul Magra e sul Vara per le comunicazioni interprovinciali di Genova con Massa e coll'Emilia. (Ponte sul Vara).	156	136	122 bis
	Massa	142	Ponti sul Magra e sul Vara per le comunicazioni interprovinciali di Genova con Massa e con l'Emilia. (Ponte sul Magra).	157	137	123
	Girgenti	147	Strada alla stazione di Cammarata a Santo Stefano di Quisquina (Tronco da San Giovanni in Gemini e Santo Stefano Quisquina.	158	138	124
	Id.	151	Strada da Ribera sulla provinciale di serie Porto Empedocle Castelvetrano alla provinciale di Chiusa Sclafani oltre il torrente San Carlo (Tronco dalla intercomunale Lucca Villafranca a Caltabellotta-nonaci, e ponte interprovinciale sul torrente San Carlo).	159 160	313 159	» 125
	Livorno	155	Completamento della strada della Marina di Marciana a quella di Portoferraio, Porto Longone e Rio Marina. (Tronco da Portoferraio a Procchia).	161	140	»
	Messina	163	Strada da Giardini per Francavilla alla nazionale Randazzo Milazzo. (Tronco dalla Scala di Gaggi al torrente Favara).	»	141	126
	Id.	164	Strada da Castroreale per Mandanici alla Marina di Santa Teresa di Riva. (Tronco Mandanici-Roccalumera).	162	142	127
	Id.	165	Strada da Sant'Agata di Militello pei pressi di Alcara li Fusi, Longi, Galati, Ucria e Raccuja alla provinciale Patti Randazzo. (Tronco da Ucria a Fondachello).	163	143	128
	Id.	166	Completamento della provinciale Patti-Randazzo con diramazione alla provinciale Messina Marine pei comuni di Montalbano, Basicò, e Furnari (Tronchi da Montalbano d'Elicona a Sella Sant'Elia).	164	144	129
	Napoli	172	Strada da Castellammare per Gragnano, Pimonte ed Agerola all'incontro della provinciale Amalfi-Positano-Meta. (Tronco da Resicco al Traforo e rivestimento della galleria di Agerola).	»	144 bis	129 bis

Riparto della spesa secondo la legge 30 ul. em. 1888, n. 5875 negli esercizi			Variazioni approvate con la presente legge per gli esercizi			Riparto risultante per gli esercizi		
1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92
8	9	10	11	12	13	14	15	16
967,000	220,000	131,000	»	+ 1,300,000	+ 381,704	967,000	1,520,000	512,704
190,000	193,000	»	»	— 30,785	+ 100,000	190,000	162,215	100,000
»	37,000	197,000	»	— 37,000	— 197,000	»	»	»
102,000	100,000	95,000	»	+ 83,000	+ 27,000	102,000	183,000	122,000
70,000	»	»	»	+ 30,000	»	70,000	30,000	»
105,000	142,000	93,000	»	— 20,000	— 39,474	105,000	122,000	53,526
47,000	56,000	»	»	— 28,451	»	47,000	27,549	»
»	48,000	142,000	»	»	— 42,000	»	48,000	100,000
94,000	94,000	37,000	»	+ 6,000	+ 24,923	94,000	100,000	61,923
110,000	443,000	351,000	»	— 346,510	— 227,000	110,000	96,490	124,000
85,000	118,000	50,000	»	+ 43,134	— 1,443	85,000	161,134	48,557
»	»	»	»	+ 87,240	+ 28,500	»	37,240	28,500

LEGGI	PROVINCIE	N. delle strade	DESIGNAZIONE DELLA SPESA	Capitoli del bilancio		
				1889-90	1890-91	1891-92
1	2	3	4	5	6	7
23 luglio 1881 n. 333 Elenco III	Novara	179	Ponte sulla Dora Baltea presso Verolengo .	»	»	129 ter
	Parma	186	Ponte sul Taro sulla provinciale Parma-Cremona . .	165	145	»
	Perugia	193	Strada dalla nazionale di Rieti per Labro e Morro al confine provinciale verso Leonessa.	166	146	129 quater
	Roma	203	Strada dall'Orvinlense per Poggio Mojano e pei pressi di Percile e Roccagiovine alla Sublacense presso Vicovaro. (Tronchi dalla provinciale Valeria Sublacense al confine di Perugia).	167	147	129 quinq.
	Perugia	204	Strada Orte-Amelia e ponte sul Tevere (Tronco da Amelia al confine di Roma).	168	148	130
	Roma	204	Strada Orte-Amelia e ponte sul Tevere. (Tronco del confine di Perugia alla prima risvolta sotto Orte, e ponte sul Tevere).	169	314	»
	Potenza	209	Strada dalla nazionale dell'Agri per Stigliano alla provinciale Potenza-Spinazzola per Montepeloso con ponte sul Basento (Tronchi dalla nazionale dell'Agri alla traversa di Accettura: dalla Sella Petto di Triglio alla comunale di Garaguso; dal passaggio a livello presso la stazione di Grassano alla nazionale Appulo Lucana, e ponte sul Basento).	170	149	131
	Id.	212	Prolungamento della strada Montemurro Brienza da presso Brienza per Sant'Angelo le Fratte alla stazione di Romagnano (Tronco dalla Sella Omomorto al fosso Pietricoso).	171	150	132
	Id.	213	Strada da Moliterno alla nazionale del Sinni fra Latronico e Lauria (Tronco dalla Piazza di Moliterno al fiume Maglie)	172	315	132 bis
	Id.	214	Prolungamento della Brienzia-Montemurro fino all'incontro della Potenza Sant'Arcangelo verso Armento.	173	151	133
	Id.	215	Strada da un punto dell'Appulo Lucana fra Grottole e Miglionico con ponte sul Basento, alla stazione di Ferrandina (Tronchi da presso Miglionico alla comunale obbligatoria di Ferrandina, e ponte sul Basento.	174	152	134
	Id.	216	Strada dalla nazionale delle Calabrie verso Padula alla Brienza-Montemurro. (Tronco dall'abitato di Tramutola al Vallone Abete).	175	153	134 bis

Riparto della spesa secondo la legge 30 dicem. 1888, n. 5875 negli esercizi			Variazioni approvate con la presente legge per gli esercizi			Riparto risultante per gli esercizi		
1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92
8	9	10	11	12	13	14	15	16
»	»	»	»	»	+ 148,000	»	»	148,000
93,000	26,000	»	»	+ 7,000	»	93,000	33,000	»
64,000	13,000	»	»	+ 151,000	+ 89,332	64,000	164,000	89,332
147,000	180,000	»	»	— 41,471	+ 12,700	147,000	138,529	12,700
20,000	90,000	30,000	— 19,700	— 90,000	— 30,000	300	»	»
70,000	»	»	»	+ 76,054	»	70,000	76,054	»
207,000	278,000	264,000	»	— 3,429	— 143,569	207,000	274,571	120,431
92,000	164,000	154,000	— 51,400	— 164,000	— 130,000	40,600	»	24,000
28,000	»	»	»	+ 45,000	+ 70,000	28,000	45,000	70,000
85,000	148,000	141,000	— 84,000	— 148,000	— 141,000	1,000	»	»
143,000	119,000	105,000	»	+ 204,767	+ 47,668	143,000	323,767	52,668
71,000	84,000	»	»	— 57,056	+ 40,000	71,000	26,944	40,000

LEGGI	PROVINCIE	N. delle strade	DESIGNAZIONE DELLA SPESA	Capitoli del bilancio		
				1889-90	1890-91	1891-92
1	2	3	4	5	6	7
23 luglio 1881 n. 333 Elenco III	Salerno	216	Strada dalla nazionale delle Calabrie verso Padula alla Brienza-Montemurro. (Tronco dal Vallone Abete alla nazionale di Val d'Agri).	176	154	135
	Id.	225	Strada da Laurito sulla provinciale di serie Cuccaro Sanza per Castel Ruggiero a Torre Orsaia ed alla provinciale di serie Caselle in Pittari Sciario. (Tronchi dal Faraone a Torre Orsaia).	177	155	136
	Id	226	Linea litoranea fra la Marina di Castellabate e quella di Casalicchio. (Tronchi dalla Marina di Castellabate a quella di Agnone, e da metri 160 dalla sponda sinistra del torrente Mezzatorre alla Marina di Casalicchio)	178	156	137
			Totali della legge 23 luglio 1881 n. 333 elenco III.	...	...	...
9 luglio 1883 n. 1503	Belluno	1	Strada dalla nazionale n. 51 *bis* per Santo Stefano a Montecroce di Comelico.	180	158	»
	Id.	8	Strada da Arten per Fonzaso a Pontet di Montecroce, confine dello Stato Austro-Ungarico.	181	159	139
	Cuneo	29	Strada da Cuneo a Prazzo	182	160	140
			Totali della legge 9 luglio 1883 n 1503	...	...	...
»	»	»	Sussidio dello Stato per le strade di 3ª serie in dipendenza delle leggi 27 giugno 1869, n 5147 e 30 maggio 1875, n. 2521.	122	113	99
»	»	»	Concorso dello Stato per le strade di cui nell'elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333, che si costruiscono dalle Provincie direttamente	179	157	138
»	»	»	Casuali per lavori stradali di cui nelle leggi 30 marzo 1862, n 517, 27 luglio 1862, n. 729; 27 giugno 1869, n. 5147; 30 maggio 1875, n. 2521; 23 luglio 1881, n. 333, elenco II; e 9 luglio 1883, n. 1506.	183	161	141
»	»	»	Casuali per lavori stradali di cui nella legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III.	184	162	142
»	»	»	Personale (ordinario e straordinario) per direzione e sorveglianza.	da 185 a 188	da 163 a 166	da 143 a 146

Riparto della spesa secondo la legge 30 dicem. 1888, n. 5875 negli esercizi			Variazioni approvate con la presente legge per gli esercizi			Riparto risultante per gli esercizi		
1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92
8	9	10	11	12	13	14	15	16
105.000	140,000	134,000	»	— 104,710	— 134.000	105,000	35,290	»
78,000	88,000	105,000	»	+ 2,070	— 31,125	78,000	90.070	73,875
79.431	115,391	242.800	»	+ 70,532	— 54,800	79.431	185,923	188,000
4,755,431	4,707,391	4,111,800	— 595.814	+ 862,372	— 481,747	4,159,617	5,569,763	3,630,053
84,905	26,500	»	»	+ 79,351	»	84,905	105.851	»
25.000	56,000	39,000	»	+ 5,066	— 39,000	25,000	61,066	»
111,646	110,000	40,000	»	+ 32,087	— 40.000	111,646	142,087	»
221,551	192,500	79,000	»	+ 116,504	— 79,000	221,551	309,004	»
300,000	229,125	»	»	— 229,125	»	300,000	»	»
1,500,000	1,300,000	1,500,000	»	— 1,300,000	+ 300.000	1.500.000	»	1,800,000
170,000	450,000	450,000	»	+ 273,933	+ 250,000	170,000	723,933	700,000
80.000	200,000	200,000	»	+ 240,931	+ 198,000	80,000	440,931	398,000
810,300	810,300	810,300	»	— 178,748	— 120,300	810,300	631,552	690,000

QUADRO

DESIGNAZIONE DELLA SPESA
1-7
Lavori stradali in base alla legge 30 marzo 1862, n. 517
Lavori stradali in base alla legge 27 giugno 1869, n. 5147
Lavori stradali in base alla legge 30 maggio 1875, n. 2521
Lavori stradali in base alla legge 23 luglio 1881, n. 333 elenco II .
Lavori stradali in base alla legge 23 luglio 1881, n. 333 elenco III .
Lavori stradali in base alla legge 9 luglio 1883, n. 1506. .
Sussidio dello Stato per le strade di 3ª serie in dipendenza delle leggi 27 giugno 1869, n. 5147 e 30 maggio 1875, n. 25..
Concorso dello Stato per le strade di cui nell'elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333 che si costruiscono dalle provincie direttamente.
Casuali per lavori stradali di cui nelle leggi 30 marzo 1862, n. 517; 27 luglio 1862, n. 729; 27 giugno 1869, n. 5147, 30 maggio 1875, n. 2521; 23 luglio 1881, n. 333, elenco II; e 9 luglio 1883, n. 1506 . . . .
Casuali per lavori stradali di cui nella legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III
Personale (ordinario e straordinario) per direzione e sorveglianza
Totale

(a) Lo stanziamento assegnato dalla legge 30 dicembre 1888, n. 5875 in lire 279,125 fu dalla legge 20 luglio 1890, n. 7009 ridotto
(b) Lo stanziamento assegnato dalla legge 30 dicembre 1888, n. 5875 in lire 1,500,000 fu dalla legge 20 luglio 1890, n. 7009 ridotto

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
BRANCA.

RIASSUNTIVO

Riparto della spesa secondo la legge 30 dicem. 1888, n. 5875 negli esercizi			Variazioni approvate con la presente legge per gli esercizi			Riparto risultante per gli esercizi		
1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92	1889-90	1890-91	1891-92
8	9	10	11	12	13	14	15	16
246,379	74,700	»	»	+ 133,597	+ 186,500	246.379	208.297	180,500
1,131.000	1,037,635	1.073,430	— 47,549	+ 195,714	— 332,534	1,083,451	1,233,349	740,896
5,398,200	6,065.775	4.695,205	— 162.003	+ 1,671,428	— 254.695	5,236.197	7,737,203	4,440,510
658.539	391.000	750 700	— 5.000	+ 23,760	— 666.224	653.539	414,760	84,476
4,755,431	4,707,391	4.111,800	— 595,814	+ 862,372	— 481.747	4,159.617	5,569,763	3,630,053
221,551	192.500	79,000	»	+ 116,504	— 79,000	221,551	309,004	»
300.000	(a) 229,125	»	»	— 229.125	»	300,000	»	»
1,500,000	(b) 1,300.000	1,500.000	»	— 1,300.000	+ 300.000	1,500.000	»	1,800,000
170,000	450.000	450,000	»	+ 273,933	+ 250.000	170,000	723,933	700,000
80,000	200.000	200,000	»	+ 240,931	+ 198,000	80,000	440,931	398,000
810,300	810,300	810.300	»	— 178,748	— 120,300	810,300	631,552	690,000
15,271,400	15,458,426	13,670,435	— 810,366	+ 1,810,366	— 1,000,000	14,461,034	17,268,792	12,670,435

di lire 50,000 e rimase così stabilito in lire 229,125.
di lire 200.000 e rimase così stabilito in lire 1,300,000.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato pel Tesoro
L. LUZZATTI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con regio decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 1° luglio 1890, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che il comune di Cianciana in provincia di Girgenti è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 1° luglio 1890, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª) sono estese al comune di Cianciana in provincia di Girgenti.

Il Prefetto della provincia di Girgenti è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, agli ufficiali forestali, ai capi stazione ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 17 giugno 1891.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con Regi decreti dell'11 giugno 1891:

Morin Costantino, contrammiraglio, nominato comandante della Divisione navale d'istruzione degli allievi della R. Accademia navale.

Grillo Carlo, capitano di vascello, esonerato dalla carica di Direttore di artiglieria e torpedini del 1° dipartimento marittimo e nominato comandante della difesa locale marittima di Spezia, a decorrere dal 1° luglio 1891.

Gavotti Giuseppe, id., esonerato dalla carica di membro delle funzioni di segretario, del Consiglio Superiore di marina e nominato comandante della difesa locale marittima di Taranto, a decorrere dal 1° luglio 1891.

Crespi Francesco, id., esonerato dalla carica di Direttore di artiglieria e torpedini del 3° dipartimento marittimo e nominato direttore di artiglieria e torpedini del 1° dipartimento marittimo, a decorrere dal 1° luglio 1891.

Annovazzi Giuseppe, capitano di vascello, esonerato dalla carica di comandante della corazzata « Roma », nave centrale per la difesa locale nella sede del 1° dipartimento marittimo e nominato membro, colle funzioni di segretario, del Consiglio Superiore di marina, a decorrere dal 1° luglio 1891.

De Gaetani Eugenio, capitano di fregata, nominato direttore di artiglieria e torpedini del 3° dipartimento marittimo, a decorrere dal 1° luglio 1891.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Ministeriale decreto 16 maggio 1891:

Determina:

Gli esami scritti pel concorso a n. 150 posti di Aiuto Agente nell'Amministrazione delle imposte dirette e del Catasto avranno luogo nei giorni 17 e 18 del mese di agosto 1891 anzichè nei giorni 6 e 7 del mese stesso.

È prorogato fino al 31 luglio p. v. il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al detto concorso.

Roma, li 17 giugno 1891.

Per il Ministro
A. SALANDRA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regolamento Universitario approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per straordinario alla cattedra di grammatica comparata indo-greco-italica nella R. Università di Roma.

Le domande su carta bollata da lire 1,20 e i titoli indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 ottobre 1891.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno possibilmente essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione.

Roma, 18 giugno 1891.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'istruzione superiore
2 G. FERRANDO.

Il Regio Provveditore agli Studi
per la Provincia di Pavia:

Veduto il Regolamento pei Convitti Nazionali approvato con R. Decreto del dì 11 novembre 1888;

Notifica:

che pel prossimo anno scolastico sono vacanti due posti gratuiti governativi nel Convitto Nazionale di Voghera.

L'esame di concorso ai detti posti avrà principio presso il Convitto stesso nel giorno 27 del prossimo luglio, dinanzi alla Commissione nominata dal Consiglio Scolastico della Provincia.

Ciascun candidato per essere ammesso al concorso deve presentare non più tardi del 15 p. v. mese di luglio al Rettore del Convitto di Voghera i seguenti documenti:

a) Una istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia o abbia fatto gli studi:

b) Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

c) La fede legale di nascita.

d) Un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale.

e) L'attestato di avere subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo.

f) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'Agente delle tasse sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso e con la perdita del posto, quando sia già stato conferito.

E' da avvertire che il posto gratuito per coloro che intendono seguire gli studi tecnici finirà col terzo anno di Scuola tecnica non essendovi presso il Convitto l'Istituto tecnico.

Pavia, 5 giugno 1891.

Il R. Provveditore
V. BACCI.

Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Bari

AVVISA:

Nel R. Liceo Cirillo di Bari è aperto un concorso in conformità delle disposizioni sancite dal Regolamento 11 novembre 1888 per cinque posti semigratuiti nell'annesso Convitto nazionale.

Gli esami avranno luogo nei giorni 25 e seguenti del p. v. luglio nel locale del R. Liceo Cirillo.

Per l'ammissione al detto concorso, ogni candidato, non più tardi del 10 luglio p. v. dovrà far tenere al rettore dell'istituto:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) La fede legale di nascita;

c) Un'attestato di frequenza alla scuola di promozione rilasciato dal direttore;

d) Un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale;

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il termine sopra stabilito; posteriormente nessuna istanza potrà essere accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita colla esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando già sia stato conferito.

I suddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo.

Saranno ammessi al concorso quei candidati i quali godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e a tutto settembre corrente anno non abbiano oltrepassato l'età di anni 12. I soli alunni del Convitto, o di altro egualmente governativo potranno essere ammessi di una età anche maggiore.

Bari, 1° giugno 1891.

Il R. Provveditore
G. LAUDISI.

Il R. Provveditore agli studi per la Provincia di Catanzaro

Visto l'art. 95 del Regolamento pei convitti Nazionali, approvato con R. Decreto 11 novembre 1888.

NOTIFICA:

Pel nuovo anno scolastico 1891-92 sono vacanti quattro posti semigratuiti governativi: cioè due nel Convitto Nazionale di Catanzaro e due in quello di Monteleone.

Tali posti si conferiscono mediante concorso per esame ai giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, ed a tutto settembre dell'anno in corso non abbiano oltrepassata l'età di dodici anni.

Agli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico vien fatta eccezione del requisito dell'età.

I concorrenti devono presentare al Rettore del Convitto cui aspirano entro il 6 luglio p. v.

a) un' istanza in carta legale scritta di loro propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe facciano, o abbian fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

d) un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Gli esami di concorso avranno principio presso i Convitti Nazionali sopradetti il giorno 20 luglio p. v. alle ore 8 ant.

Avvertesi che il candidato proveniente da scuole pubbliche non sarà ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non avrà superato gli esami di promozione della classe che frequentò durante l'anno; e se vorrà esporsi ad un esame non corrispondente alla medesima.

Catanzaro 6 giugno 1891.

Il R. Provveditore agli Studi
L. LIZIO-BRUNO.

R. Provveditorato agli studi della Provincia di Cosenza

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute negli articoli 93, 94 e seguenti del Regolamento nei Convitti Nazionali, approvato con R. decreto 11 novembre 1888, è aperto il concorso ad un posto semigratuito vacante nel Convitto Nazionale di Cosenza.

L'esame di concorso si farà per doppia prova, scritta ed orale: ad esso saranno ammessi i giovani di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassato il dodicesimo anno di età a tutto settembre del corrente anno.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno 1890-91.

Il candidato per essere ammesso al concorso dovrà presentare al Rettore del Convitto prima del 1° luglio p. v. i seguenti documenti:

a) istanza in carta legale, scritta di propria mano, nella quale sia detto in che scuola ed in che classe faccia od abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) attestato di frequenza nella scuola e di promozione rilasciato dal direttore della medesima;

d) dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

L'esame avrà principio col giorno 24 luglio p. v. e continuerà, senza alcun intervallo, nei giorni successivi.

I signori sindaci sono pregati di dare la debita pubblicità al presente avviso.

Cosenza, 1° giugno 1891.

Il R. Provveditore agli studi
UCCELLI.

Consiglio scolastico della Provincia di Foggia

In esecuzione dell'articolo 95, regolamento 11 novembre 1888, nei giorni 20 e seguenti del venturo mese di luglio avrà luogo nel Regio Liceo Broggia di Lucera, un concorso per tre posti semi-gratuiti vacanti in quel Convitto Nazionale, conformemente alla deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del 4 maggio p. p.

Per essere ammesso al concorso, bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside-rettore del Liceo Broggia:

a) Una istanza in carta legale scritta di propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita, dalla quale risulti, che il candidato non oltrepassi il 12° anno di età nel tempo del concorso. È fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro Convitto pubblico;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal direttore;

d) un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo; di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate contagiose;

f) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che essa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Il tempo utile alla presentazione delle istanze documentate, termina col 5 del prossimo luglio. Scorso questo termine, qualunque istanza non sarà accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia già conferito.

Le prove del concorso sono scritte ed orali. Le prove scritte per gli alunni che compiono il corso elementare, consistono in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Per gli alunni del Ginnasio e del Liceo, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti.

Le orali versano in tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Foggia, 1° giugno 1891.

Il R. Provveditore
QUERCIA.

N. 15910 — 6, 4-339-B Div. 3ª Sez 1ª.

Il Prefetto della Provincia di Cagliari

Visto il ricorso presentato il giorno 7 marzo 1891, col quale il sig. avv. Emanuele Fois (nella sua qualità di procuratore della propria moglie Raffaela Corrias, e di più eredi del fu comm. Giuseppe Corrias fu Giovanni Battista, che sono Rita, Giovannica, Filomena, Marietta, Carlo, Angelo, Giuseppe e Felice Germani Corrias, come da mandato 25 novembre 1890 ricevuto in Oristano, dal notaio Salvatore Sabà e registrato il 28 al n. 723 col diritto di L. 2,60) dichiara di rinunziare, senza alcuna condizione o riserva, alla proprietà della miniera di rame ed argento, denominata *Is arenas* sita in territorio dei comuni di Tertenia ed Ulassai, circondario di Lanusei, provincia di Cagliari.

Si rende di pubblica ragione la rinuncia in parola, perchè chiunque vi abbia interesse possa presentare alla Prefettura di Cagliari quelle opposizioni che crede in del caso.

Ed a maggiore intelligenza del pubblico si aggiunge che la miniera di cui trattasi è precisamente quella concessa per minerali di rame ed argento al sig. comm. Giuseppe Corrias con R. decreto dato a Roma addì 6 luglio 1884 e che detta miniera misura un area di ettare 394,5050 ed è delimitata dal poligono rettilineo i cui vertici, individuati sul terreno da appositi pilastrini in pietra da taglio portanti le lettere *A, B, C, D, E* sono infissi rispettivamente:

A) in Bruncu de sa Tir.a.
B) in Serra de Gidolo.
C) in Nuraxi de Taccu.
D) in su Pitzu Biancu.
E) in Bruncu de su Tetti.

Cagliari, 16 giugno 1891.

IL PREFETTO.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 22 giugno 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima delle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima delle 24 ore precedenti
Belluno	3|4 coperto	—	19 8	13 2
Domodossola	coperto	—	20 9	12 2
Milano	1|4 coperto	—	25 8	14 3
Verona	1|2 coperto	—	23 0	15 0
Venezia	sereno	calmo	20 8	15 3
Torino	coperto	—	21 0	15 4
Alessandria	coperto	—	23 4	15 5
Parma	sereno	—	22 5	13,4
Modena	sereno	—	23 0	12 5
Genova	sereno	calmo	22 5	16 7
Forlì	1|4 coperto	—	19 2	13,0
Pesaro	sereno	calmo	20 3	11 5
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	23 5	15 6
Firenze	sereno	—	23 8	13 2
Urbino	1|4 coperto	—	18 0	10 4
Ancona	sereno	calmo	20 0	15 0
Livorno	1|2 coperto	calmo	22 6	14 8
Perugia	1|4 coperto	—	19 2	11 9
Camerino	1|2 coperto	—	15 0	10 0
Chieti	sereno	—	18 4	6,6
Aquila	coperto	—	18 2	10 0
Roma	q. sereno	—	21 5	15 4
Agnone	sereno	—	17 8	10 6
Foggia	1|4 coperto	—	20 7	14 0
Bari	1|2 coperto	calmo	20 8	17 5
Napoli	1|2 coperto	calmo	19 9	17 2
Potenza	3|4 coperto	—	18 8	10 9
Lecce	1|4 coperto	—	26 2	17 0
Cosenza	sereno	—	27 2	12 8
Cagliari	sereno	calmo	26 2	16 1
Reggio Calabria	1|2 coperto	mosso	24 9	18 2
Palermo	sereno	calmo	30 3	14 7
Catania	sereno	calmo	28 3	18 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	1|4 coperto	calmo	25 6	17 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 22 giugno 1891

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49 6.

Barometro a mezzodì 761, 4
Umidità relativa a mezzodì 61
Vento a mezzodì . . . . . S W debole.
Cielo . . . . 1\|2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 25°, 3, Minimo 15°, 4,
Pioggia in 24 ore: mm. 0, 5.

Li 22 giugno 1891.

Europa pressione uniforme intorno 760 mill. latitudini medie meridionali, elevata latitudini settentrionali. Bodo 775, Lisbona 758, Francia meridionale 759.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito centro. Pioggie Nord, Centro venti vari. Temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo poco nuvoloso o sereno Venti deboli vari. Barometro livellato intorno 761 mill. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari, cielo vario con qualche pioggia temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 22 giugno 1891

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,25.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Giuli.

Commemorazione.

PRESIDENTE commemora la morte del senatore Vincenzo Ricasoli.

Rimpiange l'uomo dabbene, il soldato valoroso, il cittadino integerrimo.

Ricorda la fermezza dei suoi principi, i magnanimi suoi ardimenti.

Nell'esercito italiano fu esempio parlante di viva e patriottica abnegazione.

L'estinto fu vero soldato della civiltà, degno fratello di Bettino Ricasoli.

Manda un mesto saluto alla memoria dell'estinto. (Approvazioni generali).

FINALI, si unisce, come amico dell'estinto, alla commemorazione splendida fatta dal presidente.

Ne loda la modestia: dice che ha alto diritto alla stima e alla gratitudine dell'Italia.

Ricorda come Vincenzo Ricasoli sia stato largo di consigli e di conforti al fratello Bettino. (Benissimo).

PELLOUX ministro della guerra, si associa a nome del Governo.

Dice che l'estinto fu gentiluomo perfetto, patriota provato, glorioso veterano. (Bene).

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stati di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1891 92 » (N. 75).

PRESIDENTE, rammenta che ieri si chiuse la discussione generale.

Si passa alla discussione dei capitoli.

I capitoli da 1 a 27 sono approvati senza discussione.

CAVALLINI, sull'art. 28 « Caccia e pesca » dimostra la necessità della riforma delle vigenti disposizioni sulla caccia.

La riforma è grave; ma vi sono sul tema gravi studi.

Raccomanda che la legge futura sia severa.

Elogia la vigente legge sulla pesca.

Chiede però come in alcuni laghi sia permessa, in tempo di fregolo, la pesca in giorni fissati.

Dimostra gli inconvenienti di questo fatto.

Si duole che la legge sulla pesca sia costantemente negletta e inosservata.

La legge è buona, ma non la si fa osservare. Chiede come non si faccia l'immessione di avannotti nel lago Maggiore mentre la si fa per laghi minori e per fiumi e torrenti di secondaria importanza.

Lamenta che, a causa d'una diga, sia impedito il passaggio del pesce dal Ticino al lago Maggiore.

Chiede spiegazioni sui diritti di privativa che alcune famiglie conservano tuttora su corsi di acqua di ragion pubblica.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura, industria e commercio. La riforma della legge sulla caccia è malagevole per la varietà delle consuetudini. Non ebbe il tempo di studiare il tema, distratto da altri gravi studi.

Vedrà di ottenere più di quanto potrebbe promettere.

Circa la pesca in tempo di fregolo osserva che se si fanno divieti rigorosi, vengono reclami dalle povere popolazioni costiere che si dolgono che la pietà verso i pesci vada a scapito di quella dovuta agli uomini. (Ilarità).

Nota che la frode di certi pescatori supera ogni previdenza della legge.

Circa la diga, osserva che essa diede luogo ad una questione, ma già è costruita la scala di monta che ripristina il libero passaggio del pesce.

Studierà il tema dei diritti di privativa di talune famiglie sopra corsi d'acqua pubblici.

CAVALLINI, ringrazia.

Il cap. 28 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli 29 a 46.

BLASERNA, parla sul capitolo 47 « Servizio geodinamico, stipendi al personale. »

Ricorda che, fin dal 1860 si crearono quattro servizi meteorologici dipendenti da 4 Ministeri.

Ricorda come il servizio fu unificato per opera degli onorevoli Finali e Majorana-Calatabiano.

Il servizio, sotto l'abile direzione del professore Tacchini, ha dato grandi risultati.

Chiede se non sarebbe più opportuno che il servizio passasse alla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione: si dichiara fautore di questo passaggio e ne indica le ragioni.

Il servizio ha scopo pratico, non si deve scordare che la meteorologia scientifica non ha ancora sicure applicazioni pratiche generali.

Occorrono studi molto più perfetti per giungere ad apprezzabili risultati pratici.

I nove decimi degli studiosi di meteorologia dipendono già dal Ministero della pubblica istruzione.

La geodinamica è un servigio connesso a quello meteorologico e per essa valgono ancora di più le osservazioni fatte.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura, industria e commercio, dice che, se è vero che le scienze delle quali parlò con tanta chiarezza il senatore Blaserna sono in fascie, è giusto che se ne occupi il Ministero che presiede agli allevamenti. (Ilarità).

Quando quelle scienze saranno sviluppate, passeranno al Ministero della pubblica istruzione.

Osserva che quelle scienze sono sottoposte ad un Consiglio direttivo in cui vi sono membri dei quattro Ministeri interessati.

Terrà ogni maggior conto delle competenti osservazioni dell'onor. senatore Blaserna.

BLASERNA sembragli impossibile che possa parlarsi di applicazioni pratiche di scienze ancora troppo embrionali.

Nota che il Consiglio direttivo si raduna troppo di rado per potersi dire che esso presiede ai servizi.

Confida che il ministro studierà la questione d'accordo col ministro della istruzione pubblica.

MAJORANA-CALATABIANO osserva che l'opera assorbente del Ministero della pubblica istruzione ha nociuto già ad altri rami d'istruzione: per esempio agli istituti tecnici.

Esorta il ministro a persistere nelle sue dichiarazioni, trattandosi di scienze destinate essenzialmente a scopi pratici, industriali, tecnici e agrari.

È quindi contrario alle idee dell'onor. Blaserna.

Il capitolo 47 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli 48 a 97.

CAVALLINI parla sul capitolo 98, « Spese per impedire la diffusione della *philloxera vastatrix* ».

Elogia l'opera del prof. Giovanni Briosi, direttore dell'Orto Botanico di Pavia; che studia con grande amore i mezzi per distruggere la *philloxera*, la *crittogama* e la *peronospora*.

Non potè mai ottenere un sussidio che gli fornisse i mezzi indispensabili per continuare i suoi studi.

Attualmente quel caro scienziato attende a ricercare un rimedio contro il *brusone* vero flagello per la risicoltura in molte regioni.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, apprezza i lavori e gli studi del prof. Briosi al quale darà tutti gli incoraggiamenti che sono in suo potere.

Il capitolo 98 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli 99 a 111 ultimo del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie e i due articoli dei quali consta il progetto di legge.

Nella tornata di domani sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti contro la « Diaspis pentagona, » malattia del gelso.

VERGA C., segretario, dà lettura del progetto.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

PIERANTONI, chiede perchè, invece di provvedere con tanti progetti speciali alla guerra che ci è imposta contro le malattie bacteriche che danneggiano la nostra produzione agricola, non si giudichi meglio il provvedervi con un un unico provvedimento legislativo.

Osserva che questa specie di leggi arrivano troppo tardi e spesso nulla valgono.

Prega il ministro ed il Senato ad osservare se il deferimento alla competenza del pretore delle contestazioni fra il sindaco e i proprietari non possa in qualche caso oltrepassare la competenza suddetta.

Crede che qui il progetto dovrebbe emendarsi per metterlo in armonia col codice di procedura civile.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura. industria e commercio, dice che i progetti speciali che compariscono davanti al Parlamento in questa materia sono determinati dall'intensità e dalla importanza degli speciali provvedimenti che si reputano necessari.

Dice poi trattarsi di un semplice sistema curativo che importa poca spesa. Giustifica l'intervento del pretore nelle contestazioni che possano insorgere fra il sindco denunziante ed il proprietario. Fa considerare quale danno notevole verrebbe nell'introdurre un qualunque, sia pur lieve emendamento, in questo progetto.

PIERANTONI insiste nelle sue osservazioni, dimostrandone la correttezza giuridica.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura, industria e commercio, osserva che l'impugnativa sorge solo sulla parcella di liquidazione di spesa fatta dal sindaco.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

CAVALLINI, sull'art I osserva che la denuncia del sindaco deve farsi al prefetto, ma che è inutile conservare l'obbligo della denuncia anche al Ministero.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura, industria e commercio osserva che la denunzia al Ministero è necessaria perchè esso ha bisogno di essere immediatamente informato.

CAVALLINI dichiara di non fare proposte.

L'art. 1 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 2 a 6.

CAVALLINI, parla sull'art. 7. Osserva che il secondo comma dell'articolo, introdotto dalla Camera, frustra lo scopo della legge.

Propone la sospensione del secondo comma.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura, industria e commercio, prega il Senato a votare il progetto quale è presentato. Tecnicamente è provato che la « Diaspis » non si propaga colla esportazione della foglia sulla quale non si abarbica.

Se si impedisce anche il trasporto della foglia, si impedisce al proprietario il legittimo guadagno e bisognerebbe indennizzarlo.

E' inoltre provato che la propagazione della malattia non è rapida, nè paurosa.

CAVALLINI, replica che se la malattia non è paurosa, era inutile il progetto di legge.

Nota che il divieto da lui voluto è efficace e non lede il diritto del privato, diritto che vuole conciliarsi coll'interesse dei più.

Fa notare che trasportando la foglia è impossibile non trasportare anche virgulti e rami sui quali vive la *Diaspis*.

CANNIZZARO, relatore, osserva che l'ufficio centrale accettò l'art. 7 così come è concepito perchè il divieto del trasporto delle foglie presenta poca probabilità di pericolo di fronte ai danni sicuri che dal divieto deriverebbero.

Accolto il divieto in parola, la legge si sarebbe arenata.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura, industria e commercio, osserva che non bisogna abusare della *salus pubblica*. Qui si tratta di collisione degli interessi dei più di fronte a quelli dei meno.

E questi, senza compenso non si potevano sacrificare.

La facoltà di vietare il trasporto di parte di piante è garanzia più che bastevole.

CAVALLINI, insiste nella soppressione del 2° comma.

L'art 7 è approvato nel testo proposto.

COSTA, sull'art 8 osserva che il testo della Commissione è conforme alla dizione del Codice penale.

L'art. 21 delle disposizioni per l'attuazione del Codice penale permette di conservare il testo approvato dalla Camera, senza che vi sia possibilità di dubbi

CANNIZZARO, relatore, dichiara che il testo della Commissione corregge una inesattezza.

Se l'art. 91 delle disposizioni per l'attuazione del Codice penale è applicabile all'art. 8, dichiara che, per conto suo, rinunzia all'emendamento dell'Ufficio centrale.

COSTA, dichiara che l'art. 21 citato serve solo come mezzo di interpretazione analogica.

E' convinto che l'art. 8 lasciato come è nel progetto approvato dalla Camera, non reca alcun danno pratico.

Propone dunque di ritornare all'art. 8 come è proposto.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura, industria e commercio, conviene che vi è inesattezza; ma che non ha effetto pratico.

Il sistema del Codice penale evita ogni inconveniente.

Le dichiarazioni fatte levano le dubbiezze.

L'art. 9 è approvato secondo il testo del Ministero.

PRESIDENTE Il progetto di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1891-92 » (n. 78).

VERGA C. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

MAJORANA-CALATABIANO, rivolge al sottosegretario di Stato, incaricato di rappresentare il ministro di poste e telegrafi in questa discussione, qualche domanda.

Osserva come nelle convenzioni pei servizi marittimi pendenti alla altra Camera avrebbero dovuto essere mantenute alcune promesse che erano state fatte in Senato.

Riferisce le dichiarazioni ufficiali avvenute in Senato, da parte del precedente titolare del Ministero delle poste e dei telegrafi, rispetto alle condizioni da farsi a Catania per quando avessero dovuto stipularsi le nuove convenzioni per i servizi di navigazione internazionali, commerciali e postali.

Nota come nel fatto in esse non si osservino i criteri invocati dal ministro per giustificare le nuove convenzioni, criteri cioè di non sovvenire linee di navigazione esclusivamente commerciale e le linee di navigazione parallele a ferrovie.

A Catania furono tolti, meno due, tutti gli approdi.

Dimostra l'ingiustizia ed il grandissimo danno per Catania di queste nuove pattuizioni del Governo.

Sta bene che il Ministero attuale non abbia fatto esso le promesse che l'oratore chiede oggi perchè non sieno state mantenute. Ma forsechè si può intendere un Governo senza alcuna continuità?

Rileva l'importanza del commercio di cabotaggio di Catania e insiste sulle esiziali condizioni che si creerebbero a quel porto con la soppressione di approdi implicita nelle nuove convenzioni. E giustizia questa?

È un assoluto errore il pretendere che, per la sola ragione di una ferrovia da Catania a Messina, si debbano sopprimere gli approdi alla prima delle due città, quando grandissima parte dei prodotti che ne escono, come lo zolfo, il vino, l'olio, non hanno altrimenti per destinazione Messina, ma Napoli e Genova o altri porti e quando diventa enorme il peso che viene ad essi imposto colla necessità di un trasbordo dalla ferrovia al mare dopo che sieno giunti a Messina.

In nome della giustizia distributiva e per la grande importanza del

movimento di Catania raccomanda che, prima che si discuta il progetto relativo alle nuove convenzioni marittime, si sia tenuto conto di queste considerazioni, molto più che non mancherà il tempo per una modificazione dei patti stabiliti, non essendovi probabilità alcuna che le convenzioni formino oggetto di definitive deliberazioni parlamentari prima del venturo novembre.

PASCOLATO, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, crede che il senatore Majorana-Calatabiano non s'aspetti risposte categoriche alle sue domande e ritenga egli stesso che esse non possono avere immediato risultato pratico a motivo che si compendiano tutte in un progetto di legge che pende in questo momento all'altra Camera.

Credo poi che l'on. senatore Majorana possa avere avuto più che altri il fine di richiamare l'attenzione del Governo e del Senato sui gravi interessi da lui accennati.

L'on. Majorana ha domandato se sia stato mantenuto l'impegno preso colle sue dichiarazioni dal ministro Lacava in Senato il 23 giugno 1890.

Non sa se le promesse fatte dall'onorevole Lacava possano dirsi un vero impegno; ma osserva che esse non hanno impedito al ministro medesimo di intraprendere le trattative che menarono alla stipulazione delle nuove convenzioni di navigazione marittima.

In questo senso deve riconoscersi esserci veramente stata la continuità del Governo desiderata dall'on. Majorana.

Quanto agli interessi indicati dall'on. senatore Majorana, l'oratore ne riconosce l'alta rispettabilità e l'importanza e, senza pur potersi pronunziare in modo definitivo sui medesimi, assicura che il Governo non saprà a meno di farne ogni possibile maggior conto col necessario riguardo agli interessi generali.

MAJORANA-CALATABIANO, osserva che se vi fosse stato il ministro Lacava non avrebbe potuto opporgli una convenzione firmata.

Prende atto della cortesia colla quale le sue osservazioni e le sue domande furono raccolte e del buon volere del Governo.

Gli pare che questo buon volere non fosse scompagnato dalla coscienza che le osservazioni sue fossero ragionevoli e giuste.

Le conseguenze da lui esposte sono dirette a impedire che venga al Senato pregiudicato un progetto di legge pendente alla Camera.

Ringrazia il sottosegretario di Stato, lieto che abbia riconosciuto che l'argomento è di grande e generale importanza.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale.

I 47 capitoli dei quali consta il bilancio, e i riassunti per titoli e per categorie sono approvati senza discussione.

Il progetto di legge si voterà domani a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1891-92 » (N. 81).

CANCELLI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE, dichiara aperta la discussione generale.

CASTAGNOLA, osserva che il Governo ha assunto l'impegno di presentare entro 2 anni dal 1° marzo 1886, un progetto sul *catasto probatorio.*

Desidererebbe che il Governo mantenesse l'impegno per quanto egli non approvi il sistema di fare degli articoli di legge che ne promettano altre che poi non si fanno.

Dimostra i vantaggi per l'amministrazione della giustizia dell'attuazione del catasto probatorio.

Esso facilita la prova della proprietà, quella prova che i pratici chiamano *probatio diabolica*, agevola le iscrizioni ipotecarie, i contratti sugli immobili.

Non nega che vi siano difficoltà per preparare il progetto di legge.

Vorrebbe che l'applicazione delle leggi sul bollo e registro fosse fatta in modo da non compromettere gli interessi dello Stato, ma da non vessare i cittadini, e in ispecie i commercianti.

Essi, obbligati a tenere copialettere e conservare in fascicoli la corrispondenza che ricevono, poichè in tali documenti sta la prova normale dei contratti commerciali, si vedono di fronte le contravvenzioni sul bollo e sul registro quando producono lettere in giudizio.

Ricorda le disposizioni degli articoli 147 sul registro, 121 sul bollo che gli sembrano vessatorie.

È impossibile che i commercianti facciano bollare e registrare le lettere che spediscono e che ricevono.

Non gli pare che tale possa essere l'intenzione dello stesso legislatore.

CAMBRAY-DIGNY fornisce schiarimenti sulla questione del catasto probatorio.

Ricorda i lavori di una sotto-commissione speciale. Questi lavori diedero luogo ad un progetto e a una relazione presentata al ministro delle finanze.

Il progetto fu trasmesso anche, per competenza, al Ministero di grazia e giustizia.

Gli consta che l'onor. Zanardelli e l'attuale guardasigilli hanno ripreso gli studi in proposito.

Le difficoltà sono molte e di indole pratica.

Lo stabilire i confini delle proprietà è cosa grave e lunga. Non bisognava intralciare l'andamento dei lavori pel catasto finanziario.

COLOMBO, ministro delle finanze, ricorda che il progetto cui accennò l'onor. Cambray-Digny non stabiliva la probatorietà assoluta. Gli consta che l'onor. Zanardelli si era occupato dell'argomento e le idee furono concretate in un progetto che ora è nelle mani del guardasigilli.

Per quanto la quistione lo riguarda crede che in argomento bisogna concretare qualche proposta.

Conviene con l'onor. Castagnola che, per quanto tocca il commercio, bisogna semplicizzare nella applicazione delle tasse.

Ma prima di apprezzare i fatti citati dall'onor. Castagnola, bisognerebbe precisare meglio.

Reputa che, se i fatti sono quali li citò l'onorevole Castagnola, deve trattarsi di equivoco, di una meno esatta interpretazione della legge.

Non può ora giudicare della questione; ma la esaminerà, e, occorrendo, promuoverà con una circolare una interpretazione uniforme.

VERGA C., relatore, dopo lo scambio d'idee avvenute non insisterà sugli argomenti svolti.

Raccomanda al ministro un riordinamento degli uffici tecnici di finanza che possano essere più utili e meno costosi.

Non crede che convenga al Governo sfruttare ad economia le saline meglio sarebbe appaltarle.

COLOMBO, ministro delle finanze, ricorda la genesi degli uffici tecnici di finanza.

Al giorno d'oggi non si può farne a meno: sono cresciute le operazioni che tali uffici possono fare e che non può fare il Genio civile.

Tali le operazioni relative alle tasse di fabbricazione, alle polveri piriche, a certi servizi doganali, alla imposta sui fabbricati.

Altri Ministeri ricorrono all'opera degli uffici tecnici, che è utile e considerevole.

Ne furono modificati gli organici e si ottennero notevoli economie senza turbare i servizi e variare di molto il numero del personale.

Si fissò poi la distinzione fra ingegneri e geometri, cosa che è giustissima.

Osserva che lo sfruttamento ad economia delle saline di Volterra fu ordinato dal precedente Ministero.

In generale la lavorazione delle saline ordinarie è così semplice che si possono facilmente tenere ad economia.

Le saline sarde sono appaltate, ma in Sardegna non vi è il monopolio del sale.

FINALI, non è tutto d'accordo col ministro circa l'indole definitiva del ruolo degli uffici tecnici di finanza.

Crede che le loro funzioni potrebbero meglio essere affidate a pochi uffici speciali, costituiti là dove vi è il bisogno particolare.

Pone in relazione le funzioni degli uffici tecnici di finanza e gli uffici del catasto ai quali gl'ingegneri degli uffici tecnici non amarono di far passaggio.

Adduce alcuni esempi: non crede, per esempio, che per fare un carcere o una caserma, occorra un ingegnere dell'ufficio tecnico.

Molte attribuzioni di questi uffici potrebbero darsi agli uffici del Genio civile.

Prega il Governo di evitare sperpero di forze e sperpero di danaro.

COLOMBO, ministro delle finanze, non crede che l'organico per gli uffici tecnici stato in vigore fino a poco fa, fosse provvisorio: gli uffici tecnici, fino a che servono, devono conservarsi.

Il loro lavoro è continuato e si manifesta dappertutto.

Aggiunge nuove funzioni affidate a questi uffici.

Gli uffici tecnici non costano più di quello che costerebbe una estensione del Genio civile per sostituirli.

La specialità delle funzioni non è meno necessaria nella professione dell'ingegneria che nelle altre professioni e nelle altre scienze.

Non solo non crede conveniente il concentrare i servizi dell'ingegneria dello Stato in un solo ufficio, ma crede che la specializzazione crescerà ancora.

Creare un solo Corpo di ingegneri onniscienti sarebbe una pessima forma di accentramento.

FINALI è lieto di aver provocato le notevoli spiegazioni del ministro.

Non nega la necessità della specializzazione, ma osserva che, senza modificare la legge del 1882, non si può parlare di Corpi di ingegneri tecnici diversi dal Genio civile

La maggior quantità delle attribuzioni degli uffici tecnici non ha bisogno di competenze specialissime; per l'altra parte, basterebbe tenere qualche ingegnere industriale là dove occorre.

Vorrebbe almeno che il Ministero dichiarasse che la questione è degna di studio,

SALIS, premette che la Sardegna ha molti bisogni. Essa si risente specialmente della crisi attuale.

La produzione del vino è molto danneggiata.

Crederebbe opportuno permettere la libera piantagione del tabacco che in Sassari fu già fiorente e che prospererebbe molto.

Lamenta che da Sassari si sia trasportata la fabbrica dei tabacchi in Cagliari, per cui la coltivazione fu abbandonata.

Non comprende la regalia delle coltivazioni e neppure di quella del tabacco.

Almeno vorrebbe per Sassari una benefica eccezione.

Vorrebbe che il Governo, che già si espresse con parole di simpatia per la Sardegna, dimostrasse coi fatti questa simpatia.

Una riunione di cospicui cittadini trattò della questione sassarese e specialmente dei tabacchi.

Raccomanda la questione allo studio del Governo.

CAVALLINI, lamenta il modo col quale si procede alla delimitazione dei confini nella esecuzione delle opere catastali nelle provincie che anticipano la spesa.

Vorrebbe che la delimitazione potesse esser fatta in modo da servire poi pel catasto probatorio.

COLOMBO, ministro delle finanze, opina che la specialità è necessaria nel maggior numero delle operazioni degli uffici tecnici.

Nega che il costo di questi uffici sia maggiore di quello che si avrebbe dal sostituirvi il Genio civile.

La legge del 1882 dovrà essere modificata quando siano finiti i lavori del catasto.

All'onorevole Salis dice che crede che in Italia si possa estendere la coltivazione del tabacco e avere prodotti migliori combustibili e aromatici,

Vi è una Commissione apposita e il ministro frattanto si adopererà a favore della coltivazione interna.

Osserva che a Sassari si coltiva il tabacco da fiuto, il cui consumo va morendo. Studierà i difetti del vigente regolamento sulla coltivazione del tabacco indigeno.

All'onorevole Cavallini dichiara che il catasto che si fa ora è puramente geometrico e con iscopi puramente fiscali. Volerlo far servire agli scopi del catasto probatorio è ora pericoloso.

SALIS ringrazia, si duole delle risposte circa il tabacco prodotto a Sassari.

Credo che colla libera coltivazione i coltivatori si avvantaggeranno.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

La seduta è sciolta alle ore 6 e 55.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 22 giugno 1891

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 10,10 antim.

Interpellanze.

PUGLIESE svolge una sua interpellanza, al ministro di agricoltura e commercio, « sulle intenzioni del Governo a riguardo della scuola pratica di agricoltura in Gravina di Puglia e sulla scuola di viticoltura ed enologia di Gioia del Colle ».

Richiama l'attenzione del ministro sulle disposizioni della legge del 1885, per le quali ogni provincia avrebbe dovuto avere una scuola pratica di agricoltura.

Una scuola sperimentale di questo genere veniva quindi formata nella nobile città di Gravina, col concorso del municipio locale e della provincia stessa di Bari.

Ora l'oratore crede che sarebbe giustizia che il Governo contribuisse col suo concorso perchè la scuola, per la quale locale e poderi son pronti, possa essere aperta.

Trattandosi poi di un territorio eminentemente vinicolo, le aspirazioni di quella popolazione tendono a perfezionare il prodotto da una parte ed a preparare le difese contro le invadenti malattie della vite. Col concorso della provincia di Bari e del municipio di Gioia del Colle veniva, per ottenere questo scopo, fondata una scuola enologica, ma non dette i risultamenti desiderati, i quali darebbe se convenientemente aiutata. Prega quindi il ministro di tener memoria di questo bisogno.

Nella relazione sul bilancio di agricoltura e commercio trova una parola che gli dà speranza che la risposta del ministro sia per esser favorevole.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, nota come la provincia di Bari sia una delle più solerti in Italia per favorire le scuole agrarie. Quindi l'azione del Governo non deve esser là intromettitrice, ma semplicemente di aiuto.

La scuola di Gioia del Colle è sostenuta dalla provincia, dal municipio e dalla Camera di commercio; così ha vita autonoma ed efficace, ed il Governo si è limitato a dare dei sussidi, ritenendo che fare diversamente sarebbe più dannoso che utile.

Quanto alla scuola di Gravina le difficoltà finanziarie ne hanno ritardato fino ad ora l'apertura. Ora il Governo ha creduto d'aspettare che fosse realizzato un legato lasciato a quella scuola da certo signor Gigante di Alberobello per rendere la scuola più efficace.

PUGLIESE osserva che sull'eredità Gigante pendono una causa civile ed una penale, per nullità di testamento, che dureranno chi sa quanto, onde l'attenderne i risultati equivale a ritardare soverchiamente l'istituzione della scuola di Gravina. Senza dire che Alberobello, cui si riferisce il legato Gigante, non sarebbe il luogo più adatto per istituirvi la scuola pratica. Desidera quindi che il ministro provveda prescindendo da quell'eredità.

Credo poi che la scuola di Gioja del Colle, senza il concorso efficace del Governo, non potrebbe mantenersi in vita; invoca pertanto l'interessamento del ministro per quella scuola.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, dichiara che il Governo, senza avocare a sè la scuola di Gioja, le darà quel maggiore aiuto che gli sarà consentito.

Se poi la causa per l'eredità Gigante sarà di lunga durata, il Governo non ne attenderà l'esito.

PANSINI è dolente che l'onorevole Pugliese abbia alluso poco benevolmente alla cantina sperimentale di Barletta.

LUCCA, sottosegretario di Stato per l'interno, chiede che sia differita l'interpellanza del deputato Imbriani essendo l'interpellante assente per ragioni di saluto.

(Così rimane stabilito).

MOLMENTI svolge la sua interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica « sulla soverchia libertà lasciata agli ispettori scolastici di mutare i testi delle scuole elementari con grave danno della istruzione e delle famiglie. »

Deplora che, non solo si suggeriscano i testi, ma si indichino persino le edizioni. Così si aggravano di spese eccessive i padri di famiglia e si danneggia l'istruzione perchè i testi non rispondono sempre alle esigenze didattiche.

Crede che, o si debba lasciare ai maestri la libertà di scegliere i libri di testo, o i testi stessi debbano essere indicati dal Ministero.

Accenna alle misere condizioni dei maestri elementari, oppressi da noie burocratiche, e spera che il ministro colla stessa cura con cui attende al miglioramento dell'insegnamento classico, si occuperà dell'insegnamento primario.

CAVALLETTO, rilevando un'allusione dell'onor. Molmenti, dichiara di aver lamentato un gran numero di volte nella Camera la speculazione che si esercita con i libri di testo.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce l'esistenza del male; ma nota che il rimedio, di affidare al Ministero l'indicazione dei libri di testo, fu già attuato ed ha prodotto l'inconveniente di arricchire autori meno buoni a danno di migliori che debbono attendere lungo tempo per vedere accettati i loro i libri.

La libertà che si è sostituita a cotesto metodo ha dato luogo ad una produzione di buoni libri di testo.

Essa produce per altro un troppo rapido mutamento di libri di testo; ma questo mutamento non dipende più dagli ispettori che dai maestri che fanno i libri.

La colpa di questo inconveniente a suo avviso spetta ai Consigli provinciali scolastici, i quali non vogliono prendersi la briga di scegliere i buoni libri e mettono in lista tutti quelli che vengono loro presentati.

L'azione del Governo pertanto deve rivolgersi e si rivolgerà ai Consigli scolastici ma non deve sostituire il monopolio alla libertà. (Approvazioni).

MOLMENTI si dichiara completamente sodisfatto della promessa del ministro di rimediare in un modo o nell'altro, al lamentato inconveniente.

La seduta termina alle 11,10.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.10.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale l'onor: Nicola Farina dà le dimissioni da deputato del I Collegio di Salerno.

DI SAN DONATO, propone che queste dimissioni, date per ragioni di famiglia, non siano accettate.

SUARDO, GUGLIELMINI e VALLE si associano a questa proposta. (E' approvato).

VALLE, anche a nome dell'onor. Accinni commemora le virtù ed il patriottismo del senatore generale Vincenzo Ricasoli già deputato e cooperatore del fratello barone Bettino Ricasoli. Propone che si mandino condoglianze alla famiglia e alla città di Firenze. (Approvazioni).

CAVALLETTO e DI SAN DONATO si associano a questa commemorazione. (Approvazioni).

PRESIDENTE, a nome della Camera si associa a questa commemorazione e ricorda i grandi servizi che Vincenzo Ricasoli rese alla indipendenza e all'unità della patria. (Vive approvazioni).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, a nome del Governo si associa alla commemorazione. (Approvazioni).

(La Camera approva la proposta).

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici pel 1891-1892.

PRESIDENTE. Continua la discussione dei capitoli.

ACCINNI parla sul capitolo 205. *Maremme toscane.* Ricorda la necessità della bonifica della palude di Alberese per la quale fu deliberata la somma di lire 400,000, che per metà dovrebbe andare a carico dello Stato. Raccomanda vivamente che si venga ad una risoluzione.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde come non si possano fare stanziamenti prima che si abbia un progetto completo. A questo si sta lavorando alacremente.

VALLE si associa alla raccomandazione dell'on. Accinni, poichè dal bonificamento del padule di Albanese dipende la salute di Grosseto.

Differendosi i lavori di anno in anno si viene a perdere quanto si era guadagnato fin qui. E' assolutamente necessario di provvedere per la salute di quelle popolazioni. Chiede su qual capitolo intenda il ministro di provvedere.

SIMONELLI raccomanda i lavori del prosciugamento del lago di Bientina.

Attende una parola dal ministro che rassicuri quelle popolazioni che hanno troppo a cuore quei lavori.

LUPORINI si associa a questa raccomandazione e chiede se il ministro crede di poter appaltare la prima parte del canale di scolo.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde che questi lavori sono assicurati, poichè vi è un residuo sufficiente per sopperirvi.

All'on. Valle replica che per l'Alberese proporrà uno stanziamento speciale quando s'abbia il progetto definitivo. Del resto vi sono 314 mila lire di residui.

VALLE prende atto di queste dichiarazioni.

SIMONELLI prende atto delle dichiarazioni relative al lago di Bientina.

LUPORINI è soddisfatto in parte; chiede spiegazioni quanto ai lavori del canale.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, su questi fa riserva in rapporto ai progetti definitivi.

AGNINI deplora la lentezza con cui si conducono i lavori delle bonifiche; lentezza che ridonda non solo a danno delle popolazioni, ma a perdita anche dell'erario e della nazione in generale.

Ora a queste bonificazioni si dedicano soltanto tre milioni, mentre alle ferrovie che sorgono per particolari interessi se ne danno oltre ottanta.

Si dice che si provvederà coi residui, ma questi residui stessi dimostrano che le opere sono progredite con gran lentezza.

Per il lavoro del canale della Burana si è ridotto lo stanziamento quasi alla metà, mentre esso interessa tre Provincie che aspettano ansiosamente il necessario defluvio delle acque. Così per le basse di Carpi e Novi bisogna provvedere a pro' delle classi lavoratrici e della salute di quelle popolazioni.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, riconosce la necessità di questi lavori. Il ritardo però ha dipeso da una vertenza coll'impresa, che ora è stata superata. Quindi rimangono larghi mezzi per provvedere e proseguire i lavori.

AGNINI ringrazia il ministro; ma confida che se i residui non basteranno, si ripristineranno gli stanziamenti.

(Si approvano i capitoli dal n. 205 al 208).

VALLE chiede come intenda provvedere il ministro per il bonificamento dello stagno di Orbetello.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde che sono in corso gli studi, e che quindi si provvederà.

(Si approvano i capitoli 209 e 210).

MAURY esprime ringraziamenti al ministro pei provvedimenti presi; ma vorrebbe che rimanesse *per memoria* il capitolo per i bonificamenti delle valli Cervara e Candelara.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, non crede poter riprendere il capitolo *per memoria* perchè non esisteva nel bilancio precedente.

CADOLINI, presidente della Commissione, osserva che quando si esauriscano i residui, senza compiere i lavori, sarà inscritto nuovamente il capitolo.

MAURY ringrazia di queste dichiarazioni.

GUGLIELMINI chiede che si provveda energicamente al bonificamento delle paludi di Policastro, per il quale è inscritto uno stanziamento di lire 48,000, affatto insufficiente.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, osserva che oltre lo stanziamento vi ha un notevole residuo.

(Si approvano i capitoli n. 211 e 212).

VISOCCHI rileva non solo la importanza ma la necessità delle bonifiche, e nota come si possano ottenere risultamenti notevolissimi anche con capitali limitati.

Osserva come a ciò potrebbe unirsi anche l'opera del ministro di agricoltura e commercio, impedendo i diboscamenti e favorendo i rimboschimenti.

Raccomanda poi i lavori di prima categoria della Valle del Liri. Fatte le debite arginature le acque non invaderanno più i terreni, e la bonifica sarà così compiuta. Ora il progetto compilato secondo tutte le norme ed i criteri scientifici, non fu ammesso dal Ministero ad essere eseguito con queste bonificazioni, perchè conteneva opere di difesa dei fiumi.

Confida che il ministro vorrà provvedere col fare esaminare nuovamente il progetto secondo lo spirito della legge e secondo l'interpretazione data ad essa con un ordine del giorno della Camera.

ARBIB rilevata l'importanza e l'urgenza dei lavori di bonificamento nell'Agro di Rieti, per i quali sono pressochè compiuti gli studi, domanda se il ministro intenda nel bilancio venturo di inscrivere una somma per il cominciamento di quei lavori.

MIRABELLI chiede che siasi fatto e che intendasi fare per la bonificazione dei terreni paludosi di Rocca Imperiale e della valle a destra del Crati.

Domanda poi perchè non si ripristini lo stanziamento che aveva la Macchia della Tavola.

Prega infine il ministro di provvedere con legge al prosciugamento dello stagno di Aiello o Turbole che decima le popolazioni circostanti.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Arbib che, se gli studi per la bonifica dell'Agro reatino saranno compiuti ed approvati in tempo, nel prossimo esercizio quell'opera troverà luogo nel bilancio.

All'onorevole Visocchi ed all'onorevole Mirabelli osserva che il Consiglio di Stato si è opposto all'attuazione dei loro desiderii, ritenendo necessaria una nuova legge; e poichè egli ha già promesso di presentare una proposta di legge, terrà conto di quei desiderii.

VISOCCHI ritiene erroneo il giudizio dato dal Consiglio di Stato.

(Approvansi i capitoli 213 e 214)

STELLUTI-SCALA richiama l'attenzione del ministro sul resoconto dei lavori eseguiti dal Consorzio idraulico delle Paludi Pontine per notare che, se il Governo non pensa ad eseguire il bonificamento idraulico nei terreni adiacenti ed al miglioramento agricolo, igienico ed economico, il bonificamento idraulico delle Paludi Pontine non produrrà l'effetto che se ne può attendere; ed invita il ministro ad estendere cotesto bonificamento e ad interessare il suo collega dell'agricoltura perchè sia estesa alle Paludi Pontine la legge per il bonificamento dell'agro romano.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, accetta la raccomandazione.

(Approvansi i capitoli dal 215 al 219).

ELIA domanda se il ministro creda di potere coi residui continuare i lavori del porto di Ancona.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, assicura che vi sono fondi bastevoli.

(Approvansi i capitoli 220 e 221).

TREVES dimostra la necessità di ampliare la stazione marittima di Venezia, in seguito al notevole sviluppo preso da quel porto specialmente per il traffico con le Indie; e chiede che, se non si può attuare tosto l'ampliamento, almeno si doti quella stazione della illuminazione elettrica e di una *passarella*.

TIEPOLO deplora la mancanza di un bacino di carenaggio nel porto di Venezia, perchè essa costringe le nostre navi a preferire il porto di Trieste, ed impedisce che Venezia diventi sede di compartimento. Prega quindi il ministro di far eseguire gli studi necessari.

PAPADOPOLI, dopo aver encomiato il ministro per l'energia con la quale ha attuato il programma delle economie, raccomanda al ministro di fare in modo che i lavori per il porto del Lido non soffrano ritardi e siano compiuti entro il termine prescritto dalla legge del 1887.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, assicura l'onorevole Papadopoli che, per il porto del Lido, vi è un residuo di lire 853,000; di maniera che vi ha la sicurezza che i lavori non subiranno interruzione.

Dichiara all'onorevole Tiepolo che, per il progetto di un bacino di carenaggio di Venezia, aprirà, come si fa per simili opere, un concorso. Ed all'onorevole Treves che, per la sistemazione della stazione di Venezia, fu presentato un progetto che richiedeva la spesa di sette milioni e mezzo; era naturale quindi che il Governo non poteva approvarlo.

Quanto alle riforme che l'onorevole Treves stima urgenti, il ministro vedrà se sia possibile introdurle.

DINI LUIGI, giura.

(Approvansi il capitolo 222).

TITTONI lamenta che, contrariamente a quanto prescrive la legge 14 luglio 1889, non siasi inscritta nessuna somma per il porto di Civitavecchia, che manca della necessaria profondità e delle banchine di scarico.

PANSINI ricorda che la legge assegnava oltre seicento mila lire per il prolungamento del molo foraneo nel porto di Molfetta, e che era stata riconosciuta la necessità di un pennello in quel porto, deplorando l'abbandono in cui il porto medesimo è lasciato.

DE LIETO spera che per le opere necessarie nel porto di Reggio si provvederà con i residui.

CARNAZZA-AMARI, rammentati i sacrifici che ha fatto il comune di Catania per il suo porto, osserva che i sacrifici stessi sarebbero frustrati ove non si continuassero senza interruzione le opere intraprese.

Domanda quindi quando il Ministero intenda inscrivere in bilancio la somma prescritta dalla legge del 1889.

TRIPEPI, dopo avere osservato che nessuna opera pubblica è stata tanto sacrificata come i porti, malgrado gli stanziamenti prescritti per la legge del 14 luglio 1889, domanda se e come si intenda di provvedere ai porti in quella legge contemplati, e se gli stanziamenti, in questo cancellati, riappariranno nei bilanci avvenire.

Domanda altresì con quali criteri si proceda nella ripartizione della somma assegnata per l'anno in corso, e raccomanda che si tenga il debito conto del porto di Reggio.

CIANCIOLO richiama l'attenzione del ministro sui bisogni del porto di Messina, la cui importanza commerciale e militare non potrebbe essere messa in dubbio.

GALLI prega il ministro di provvedere alla stazione marittima di Chioggia, affinchè sia collegata con quella terrestre: e per conseguenza che sia rimessa in bilancio la somma di lire 300,000 necessaria ad iniziare questo importantissimo lavoro.

LAZZARO invita il ministro di continuare i lavori iniziati nel porto di Bari; perchè, se fossero interrotti, deperirebbero inevitabilmente.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Lazzaro che nei residui sono previste lire 100,000 per seguitare i lavori da lui raccomandati.

Terrà presenti le raccomandazioni dell'onorevole Galli che dice essere degne di grande studio.

Quanto al nuovo porto di Civitavecchia, osserva all'onorevole Tittoni che occorrono studi lunghi e accurati, e che ci vorrà ancora assai tempo, prima d'avere pronti i progetti. In ogni caso, ai bisogni attuali del porto si provvede coi lavori in corso, pei quali si sono stanziate somme cospicue.

All'onorevole Pansini dice che due progetti fatti pel porto di Molfetta non furono approvati, e perciò parve opportuno provvedere intanto con un pennello.

Riconosce l'urgenza di questo lavoro, e promette che farà il possibile perchè sia eseguito.

Riconosce l'importanza del porto di Reggio, pel quale gli studi sono abbastanza innanzi; e dichiara che nel bilancio 1892-93 saranno stanziate le somme necessarie per cominciare i lavori.

Quanto al porto di Catania, dice che i lavori sono di tale importanza da non potersi scindere; che gli stanziamenti appariranno nel futuro bilancio; e che se qualche ente vorrà anticipare le spese, qualche lavoro potrebbe iniziarsi anche quest'anno.

Per ultimo dichiara all'onorevole Cianciolo che i fondi, pei lavori del porto di Messina, sono provisti, e che, perciò, se non sorgono altre difficoltà, il suo desiderio sarà soddisfatto. (Bene).

Aggiungono altre considerazioni gli onorevoli Tripepi, Galli, Carnazza Amari, De Lieto, Pansini, in risposta all'onorevole ministro.

MARCHIORI presenta la relazione sul disegno di legge per le strade comunali obbligatorie.

ROUX presenta la relazione sul disegno di legge per l'esercizio dei telefoni.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, domanda che siano dichiarati d'urgenza.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, presenta un disegno di legge per autorizzare una maggiore spesa di lire 183,293,94 da pagarsi alla ditta Minetti e Bernardini di Ravenna e chiede sia deferito all'esame della Commissione del bilancio.

(Si approva il capitolo 223).

DI SAN DONATO prega il ministro di provvedere anche coi residui, ad affrettare i lavori del molo di San Vincenzo del porto di Napoli.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, riconosce giuste le osservazioni dell'onorevole Di San Donato, e insufficiente lo stanziamento proposto.

Deve, però, lealmente dichiarare che per questo porto, non vi sono residui, ma che ai lavori urgenti si dovrà, pure provvedere, occorrendo, con uno storno da un altro capitolo.

(Si approvano i capitoli 224, 225, 226 e 227).

ELIA ricorda al ministro che, l'anno scorso, si ebbe una economia di 28,000 lire pel porto di Senigallia, e lo prega di appaltare i lavori necessari a quel porto assai importante.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde che al porto di Senigallia sarà provveduto.

(Si approvano i capitoli dal n. 228 al n. 232).

RAVA al capitolo 233 raccomanda al ministro di provvedere ai bisogni indispensabili di Porto Corsini, e che importano una spesa minima. Raccomanda il porto di Cervia, almeno per la ordinaria manutenzione.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, verificherà lo stato delle cose, e risponde, che terrà gran conto delle raccomandazioni dell'onorevole Rava.

(Si approvano i capitoli dal 233 fino al 237).

PANTANO al capitolo 238 richiama l'attenzione del Governo sulle riforme doganali e ferroviarie che si vanno facendo in tutta Europa in previsione dei nuovi trattati di commercio, e sulla necessità di imporre ribassi di tariffe marittime pel cabotaggio interno, con le nuove Convenzioni.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde che nel progetto delle nuove Convenzioni, si è già tenuto conto del desiderio dell'onorevole Pantano: e che una apposita Commissione sta studiando una riforma delle tariffe ferroviarie nello intento di aiutare lo sviluppo del traffico.

PANTANO osserva al ministro che occorre soprattutto preoccuparsi di dare sfogo alle derrate agricole che trovano, per andare all'estero, le barriere doganali: e che perciò, coi ribassi di tariffe terrestri e marittime, occorra dar modo a queste derrate di potere essere consumate in tutta Italia, e di tenere la concorrenza coi prodotti similari stranieri.

(Si approvano i capitoli 238, 239, 240).

ENGEL al capitolo 241 raccomanda al ministro di far riparare la stazione di Caravaggio che minaccia rovina, e un passaggio a livello nella stazione di Treviglio.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde che si studierà quali provvedimenti per compiere le opere ferroviarie di riconosciuta urgenza; e che se quelle di Caravaggio e di Treviglio risulteranno avere questo carattere, sarà provveduto.

(Si approvano i capitoli dal n. 241 al 245).

DANEO sul capitolo 246: *Spese generali d'amministrazione*, solleva la questione del tasso di ritenuta che dalla Società Mediterranea si esige sullo stipendio degli impiegati per il pagamento della tassa di ricchezza mobile.

Fa la storia dei precedenti e trova che per lo spirito delle Convenzioni e per ragioni di somma equità, la ritenuta non dovrebbe superare il 7 per cento mentre invece la Società esige 8,25 per cento da tutti gli impiegati ammessi dopo il 1885 e da tutti quelli che ebbero aumenti.

Raccomanda al ministro di studiare e provvedere; e dove non potesso obbligarsi la Società a sopportare in proprio la differenza dal 7 all'8,25 per cento per tutti gli stipendi, di studiare, d'accordo col ministro delle finanze, se non sia opportuno pareggiare per legge la condizione degli impiegati delle Compagnie ferroviarie che nulla di questi stipendi possono occultare, a quella degli impiegati governativi, provinciali e comunali pei quali la ritenuta è soltanto del 6,60 per cento.

Dimostra le ragioni del pareggiamento, e raccomanda gli impiegati ferroviari, tanto importanti per le loro funzioni, all'attenzione del ministro.

SIACCI richiama l'attenzione del Ministero sulla inosservanza dell'articolo 103 della legge 27 aprile 1885, che obbliga le Società ferroviarie a presentare un organico del personale, ed un regolamento che determina le norme per l'avanzamento, le sospensioni e le dispense dal servizio degl'impiegati.

L'organico non fu, forse, mai presentato ed il regolamento, se fu comunicato, non ebbe l'approvazione del Governo, o almeno non l'ebbero certe variazioni portate al regolamento stesso.

Cita l'articolo 9, che commina sospensioni dal servizio agl'impiegati che abbiano oppignorato lo stipendio per debiti propri o per avalli.

Non entra nel merito della disposizione, ma chiede perchè mai il Governo, quando gli venga comunicata qualcuna di queste disposizioni non le prenda in considerazione, per approvarle se sono giuste, per respingerle se sono ingiuste.

Il sistema seguito dal Governo di aspettare i reclami degl'impiegati per prendere una determinazione è pericoloso, prima perchè difficilmente un impiegato avrà il coraggio di reclamare e mettersi in lotta con la Società da cui dipende il suo presente e il suo avvenire, ed in secondo luogo la sola determinazione che può prendere il Governo, in caso di reclamo, non può essere che l'annullamento della disposizione, perchè illegale; annullamento che produrrà inevitabilmente una diminuzione di autorità da parte della Società, e una diminuzione di disciplina da parte degl'impiegati.

Prega, infine, il ministro di voler prendere in considerazione il citato articolo 9 per vedere se esso non sia in contradizione con la legge sulla insequestrabilità degli stipendi.

BARZILAI si associa alle considerazioni svolte dall'on. Siacci, raccomandando vivamente la questione al ministro.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, rispondendo all'onorevole Daneo, nota che si sollevò la questione della Cassa delle pensioni degli impiegati ferroviari, e fu deliberato di elevare le quote. Vi fu, però, una Commissione che studiò la cosa.

Quanto alla quota della ricchezza mobile prenderà accordi col ministro delle finanze.

Agli onorevoli Siacci e Barzilai risponde che è molto discussa e contestata l'applicazione dell'art. 103.

Circa l'insequestrabilità occorrerebbe una legge. Il Ministero non può prendere impegno di presentarla, ma studierà la questione e frattanto cercherà d'ispirarsi a criteri di equità.

NICOTERA, ministro dell'interno, d'accordo col ministro del tesoro, presenta un disegno di legge:

« Proroga del termine stabilito nell'articolo 79 della legge 30 dicembre 1888 portante modificazioni alla legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 sul passaggio allo Stato di spese che sono ora a carico dei comuni e delle provincie. »

DANEO, SIACCI e BARZILAI prendono atto delle dichiarazioni del ministro, raccomandando le condizioni degl'impiegati ferroviari.

(Si approvano i capitoli 246 e 247).

BRUNIALTI raccomanda che sia stabilita una stazione presso Vicenza sulla linea Treviso-Vicenza e che sia ampliata la stazione di Thiene.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, per quanto dipende dal Governo, terrà conto di queste raccomandazioni.

(Si approvano i capitoli dal 248 al 252).

RUGGIERI parla sul capitolo 253, *Materiale metallico di armamento*.

Nota come la linea Zollino-Gallipoli, costrutta con materiale leggero, viene esercitata con traffico notevole come linea di prima categoria.

Raccomanda che sia almeno prolungato un binario morto.

(Si approvano i capitoli dal n. 253 al n. 258).

MIRABELLI parla sul capitolo 259: *Linea Eboli-Reggio*. Raccomanda che sia tutelato il diritto che, secondo il capitolato, hanno gli operai di essere assistiti in casi di infortunio o di malattia; e chiede che sia stata trasmessa al ministro la polizza di assicurazione.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, riconosce giustissime queste osservazioni e si prenderà cura che gli impegni presi dalla impresa siano osservati.

(È approvato il capitolo 259).

CAVALLETTO parla sul capitolo 260: *Linea Casarsa Spilimbergo-Gemona*. Lamenta che sia stato diminuito lo stanziamento per questa linea che ha alta importanza militare e commerciale. Si accontenterebbe, che almeno, si accelerasse il compimento dei lavori per l'esercizio del tronco Casarsa-Spilimbergo.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde che, pel primo tronco, i lavori sono in corso; per il tratto Spilimbergo-Gemona l'autorità militare consigliò una variante.

(Si approvano i capitoli dal n. 260 al 265).

DEL BALZO parla sul capitolo 26: *Linea Benevento-Avellino*. Si lagna del cattivo servizio che si fa su questa linea, specialmente in rapporto alle coincidenze con le altre linee, alle quali si rannoda. Deplora, inoltre, il pessimo materiale che sulla stessa linea si adopra, la lentezza dei treni, la inosservanza degli orari e la abusiva eliminazione della tariffa locale. (Bene!) Raccomanda queste sue osservazioni all'attenzione del ministro.

DI MARZO si associa a queste considerazioni, raccomandando vivamente al ministro di provvedere anche per il servizio merci sulla stessa linea.

VETRONI si associa pure alle lagnanze esposte dagli onorevoli Del Balzo e Di Marzo.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, riconosce giuste queste lagnanze. Annunzia però che è stato concluso un concordato per la stazione di Benevento.

Risoluta questa questione sarà agevolata la risoluzione di quella delle tariffe e del traffico. Quanto alle coincidenze si adoprerà perchè siano migliorate.

DEL BALZO ringrazia e insiste sul mantenimento della tariffa locale.

DI MARZO prende atto delle dichiarazioni del ministro e raccomanda che sia migliorata la stazione di Nocera.

(Si approva il capitolo 266).

GRASSI parla sul capitolo 267. *Linea Taranto-Brindisi*. Si lagna che i treni di questa linea non possono trovare coincidenza a Brindisi per linee verso Lecce e Taranto.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde che su queste linee sono stati sospesi due treni per danni prodotti da uragani. Quando le condizioni di queste linee siano tornate normali potrannosi anche migliorare le coincidenze.

RUGGIERI raccomanda pure la questione delle coincidenze.

(Si approvano i capitoli dal n. 267 al 274).

GUGLIELMI parla sul capitolo 275: *Linea Bologna-Verona*. Raccomanda un voto espresso dal Consiglio provinciale di Verona. Chiede poi che si venga ad una decisione sulla ubicazione del ponte sul Po.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, terrà conto di questa raccomandazione.

(E' approvato il capitolo 275).

COLOMBO, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Galli Roberto sul ritardo frapposto alla approvazione della legge riguardante gli olii minerali e sui provvedimenti che intende di applicare per impedire la sempre crescente introduzione di olii pesanti con danno assai grave dell'Erario e del pubblico.

Osserva che la legge è davanti al Senato e sarà discussa certamente dopo i bilanci.

GALLI deplora che l'approvazione di questo disegno di legge rimanga così ritardata.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interpellanze:

« Il sottoscritto domanda di interpellare il ministro di agricoltura e commercio sopra i criteri seguiti nelle espropriazioni dell'Agro Romano e nella vendita dei terreni espropriati.

« Maffei. »

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno sulla circolare del 20 giugno 1891, la quale viola il diritto di riunione, richiamando arbitrariamente ed erroneamente l'articolo 113 del Codice penale nei rapporti con la discussione pubblica sul rinnovamento delle alleanze.

« Colajanni, Imbriani-Poerio, Pansini, Mirabelli, Mellusi, Caldesi, Agnini, Parzilai, Stelluti-Scala, Nunzio Nasi, Armirotti, Semmola, Engel, Pantano, Diligenti, Santini. »

NICOTERA, ministro dell'interno, accetta questa interpellanza e chiede si svolga con le altre relative alla politica interna.

(Così resta stabilito).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, chiede che, dopo i bilanci, si discuta la legge sulle Banche e poi si svolga la interpellanza dell'onorevole Cavallotti sulla politica estera.

Quindi potranno essere svolte le interpellanze sulla politica interna.

Accenna, poi, agli altri disegni di legge che desidera che la Camera discuta prima di prorogarsi, e che compariscono nell'ordine del giorno per la seduta di domani.

Non esclude che si discutano gli altri disegni di legge all'ordine del giorno, anzi desidera che venga davanti alla Camera quello per le ferrovie complementari e quello per l'avocazione al Governo delle facoltà concesse al municipio di Napoli pel risanamento.

PRESIDENTE ritiene che, domani, si potrà cominciare la discussione del bilancio dell'entrata.

NASI C. e DONATI raccomandano che la Camera discuta la mozione relativa ai vice-pretori.

DE MARTINO chiede che la sua interpellanza sia unita a quelle che trattano della politica interna.

TITTONI chiede che il disegno di legge sui provvedimenti ferroviari per Roma sia mantenuto nell'ordine del giorno per la seduta antimeridiana di mercoledì.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta del presidente del Consiglio.

(E' approvata).

FORTIS chiede che la sua interpellanza sia svolta insieme con quella dell'onorevole De Martino.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde che questa sarà svolta in ultimo, per la parte che riguarda le circoscrizioni.

FORTIS osserva, allora, che la sua interpellanza ha già la sua sede naturale.

(La Camera delibera che la interpellanza De Martino si svolga con le altre sulla politica interna).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, propone di sospendere ogni deliberazione circa le sedute antimeridiane.

(Così resta stabilito).

LEVI chiede quando sarà discusso il bilancio della Camera.

PRESIDENTE propone giovedì mattina.

(Così è stabilito).

La seduta termina alle ore 7,40.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOSOFICHE

ADUNANZA DEL 14 GIUGNO 1891.

Presiede il Presidente dell'Accademia prof. Michele Lessona che dà comunicazione di una lettera dell'Accademia Reale di archeologia, lettere ed arti di Napoli, di condoglianza per la morte del senatore Gasparo Gorresio, che le era ascritto.

Comunica pure una lettera del maggiore cav. Gaspare Galimo, nipote del compianto senatore Gorresio, con la quale fa dono all'Accademia di un busto del.'illustre suo zio. La classe accoglie con vivo gradimento la gentile offerta.

Il presidente a nome dell'autore, S. E. il conte Costantino Nigra socio corrispondente dell'Accademia, offre il volume: *La chioma di Berenice* col testo latino di Catullo riscontrato sui codici traduzioni e commenti (Milano 1891).

Il socio Gaudenzio Claretta legge una sua nota sopra una contesa, insorta nella metà del secolo XIV, tra gli Alfieri d'Asti ed il vescovo Baldracco di Malabaila. I documenti esaminati dall'autore rischiarano un punto sin qui sconosciuto della storia d'Asti, e ricordano molti nomi di famiglie astigiane e particolari sulla topografia di quella città.

Il socio Carlo Cipolla legge una sua nota intorno all'itinerario di Corrado II il salico nella sua discesa in Italia dell'anno 1026, dove tratta della dimora del re tedesco in Peschiera.

Le note dei soci Claretta e Cipolla saranno pubblicate negli *Atti*.

Lo stesso socio Cipolla legge un suo lavoro intitolato: *Di Rozone vescovo d'Asti e di alcuni documenti inediti che lo riguardano.* In questo lavoro intorno al vescovo vissuto alla fine del secolo X, che fu in relazione con Ottone I e con Ottone III, si pubblicano, fra i documenti inediti, gli atti del sinodo milanese del 969 con alcuni diplomi di Ottone I e di Ottone II, e una bolla del papa Giovanni XIII.

La Classe approva la stampa di questo lavoro nei volumi delle sue *Memorie*.

Il socio Ariodante Fabretti legge la relazione della Commissione, di cui è stato chiamato a far parte coi soci Giovanni Flechia e Domenico Pezzi, incaricata di esaminare il lavoro presentato dal socio corrispondente, prof Elia Lattes, per l'inserzione nelle *Memorie*: « La grande epigrafe etrusca del cippo di Perugia tradotta ed illustrata ».

La relazione, che sarà pubblicata negli *Atti*, conchiude per la lettura del lavoro alla classe, la quale accoglie tale conclusione, ed, udita la lettura del lavoro, ne approva la stampa.

La classe procede alla nomina del proprio segretario; riesce eletto il socio Ermanno Ferrero. Questa nomina sarà sottoposta all'approvazione Sovrana.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDONDERRY, 21 — Ebbe luogo una collisione fra una locomotiva ed un treno che trasportava degli uomini della milizia, i quali ritornavano dagli esercizi fatti in Inghilterra.

I macchinisti ed altre persone rimasero uccisi. Vi sono inoltre parecchi feriti.

BORDEAUX, 21. — Dieci impiegati in isciopero dei *tramways* furono arrestati.

LISBONA, 21. — Si assicura che il luogotenente colonnello J. J. Machado abbia presentato le sue dimissioni da Governatore generale del Mozambico e che il Governo le abbia accettate.

PARIGI, 21, — Gli impiegati dei tranvai e degli omnibus di Marsiglia si sono posti in isciopero.

Stamane a Bordeaux sono avvenute alcune zuffe perchè gli scioperanti volevano fermare le vetture che continuavano a circolare.

FUNFKIRCHEN, 22. — L'Imperatore passò le truppe in rivista stamane e rientrò in città alle ore 9,30.

SUEZ, 22. — La Missione Machoff è partita per Obock a bordo dell'*Amazone*, delle Messaggerie francesi.

SAN VINCENZO, 21. — Proseguì ieri per Genova il vapore *Umberto I*, della Navigazione generale, italiana, proveniente da Rio-Janeiro e Montevideo.

BORDEAUX, 22. — Stamane, vi fu una leggera zuffa fra la polizia e gli scioperanti, che tentavano di fermare alcune vetture dei *tramways* le quali continuavano a circolare.

Vi furono tre arresti.

MADRID, 22 — Il ministro delle finanze propose ai portatori di obbligazioni 5 per cento del prestito di cento milioni che scadono il 31 corrente di rinnovarle fino al 31 dicembre prossimo.

Ne fu già accettato il rinnovamento per un totale di 76 milioni. La Banca di Spagna aprì una sottoscrizione per gli altri 24 milioni, che venne coperta.

Il ministro è stato costretto a proporre tale operazione, non essendo ancora votato il bilancio dell'esercizio 1891-92

LONDRA, 22. — Ieri vi fu uno scontro a Chatham fra un treno che era vuoto ed un altro pieno di soldati.

Trentaquattro soldati rimasero feriti gravemente.

Non vi fu alcun morto.

LISBONA, 22 — *Camera dei deputati* — Il relatore presenta la sua relazione favorevole ai progetti finanziari del ministro Mariano di Carvalho.

BORDEAUX, 22. — Parecchi altri chioschi dei *tramways* furono incendiati in diversi punti della città.

Vennero lanciati sassi contro la truppa, che però riuscì a dominare la folla senza fare nuove cariche.

Si fecero una trentina d'arresti,

Gli scioperanti sembrano estranei agli incidenti della giornata, che sarebbero invece opera di anarchici.

BORDEAUX, 22 — Sono scoppiati gravi disordini in parecchi punti della città.

Gli usseri fecero parecchie cariche.

BORDEAUX, 22. — Mentre s'incominciava a credere ristabilita la calma, sulla piazza dell'Aquitania la folla, ingrossando cogli operai che ritornavano dal lavoro, ridivenne minacciosa ed incendiò un chiosco del *tramway*.

La truppa caricò nuovamente la folla per fare sgombrare la piazza.

I pompieri spensero il fuoco.

I magazzini ed i caffè nelle vicinanze della piazza vennero chiusi.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 giugno 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	94,65 62 1[2 60		— —
RENDITA 5 0[0 2.a »	»	—	—	94,52 1[2 94,55	94 ! 4 1[	94,57 1[2 94,65		— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			59 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			98 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 50
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			97 25
» Rothschild	1 giugno 91	—	—		—			101 50 1
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			475 —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			466 —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			490 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			694 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			522 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1475 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1035 —
» » Generale	»	500	350	341	341 —	346 45 44 1[2 44		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			510 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			22 —
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 91	500	500		— —			500 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			495 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			431 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 8	500	500		— —			65 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —			787 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —			1085 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			253 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	225 26 20 18		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			107 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			— —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	100		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			380 —
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			217 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			405 50
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			175 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 20 giugno 1891.

Consolidato 5 0[0 L. 94 591
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso » 92 421
Consolidato 3 0[0 nominale » 59 362
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 58 067

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup £. 2,17.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 —
	Parigi	Cheques	»	»	100 80
3	Londra	90 giorni	25 28	25 28	»
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . 26 Giugno
Prezzi di compensazione . . . 27 »
Compensazione . . . 27 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1891

Rendita 5 0[0 . . . 94 10
» 3 0[0 . . . 58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0 — —
Prest. Rothschild 5 0[0 101 —
Obb. città di Roma 4 0[0 420 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito . 464 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion. 480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0 495 —
Az. Fer. Meridionali . 690 —
» » Mediterranee 512 —
» » » certif. 502 —
» Banca Nazionale 1470 —
» » Romana . 1040 —
» » Generale . 352 —

Az. Banco di Roma . 510 —
» Banca Tiberina . 25 —
» » Ind. e Com. 495 —
» » » Certif. 490 —
» Soc. Cred. Mobil. 450 —
» » » Merid. 80 —
» » Gas stampigl. 785 —
» » Acqua Marcia st. . . . 1085 —
» » Condot. d'ac. 256 —
» » Gen. Illumin. 230 —
» » Tramway Om. 100 —
» » » cert. prov. 95 —
» » Molini e Magaz. Gen. . 145 —
» » Immobiliare . 255 —
» » Fond. Italiana 15 —

Az. Soc. Min. Antim. — —
» » Mat. Later. 25 —
» » Navig. Gen. Italiana . 330 —
» » Metallurgic. Italiana . 240 —
» » della Piccola Borsa . 235 —
» » Fondiar. Incendi . . 75 —
» » Fond. Vita 230 —
» » Caoutchouc 65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0 430 —
» » » 4 0[0 189 —
» » Ferroviarie 290 —
» Fe. Napoli-Ottajano 245